EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 73

STAMPA SERA

Martedì 28 - Mercoledì 29 Marzo 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee); Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: commerciale L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. fuori rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì [illegible]) - Finanziari, Legali L. 300 mm (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffa 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (specie, verso Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents [illegible]; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Gli sviluppi del caso Bazan

Baldacci sarà tradotto in Italia fra quindici giorni

Il giornalista è stato arrestato il giorno di Pasqua a Beirut - Il Libano non ha con l'Italia un trattato per l'estradizione - Forse si dovrà avviare una trattativa sulla base di uno scambio fra detenuti

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il giornalista Gaetano Baldacci, arrestato a Beirut il giorno di Pasqua, verrà condotto a Roma probabilmente non prima di un paio di settimane. L'ha dichiarato stamane il dottor Manopulo, capo della sezione italiana dell'Interpol. Il funzionario ha così smentito la notizia, diffusa la notte scorsa negli ambienti giornalistici della capitale, che Baldacci sia stato condotto ieri a Roma dagli agenti dell'Interpol che l'avevano arrestato a Beirut.

La notizia del trasferimento di Gaetano Baldacci aveva destato perplessità perché tra il Libano e l'Italia non esiste trattato di estradizione. A questo proposito, si ricorda il caso dell'ex consigliere comunale milanese Brivio il quale, accusato di truffa e altri reati, fuggì nel Libano dove lo raggiunse, senza esito, il mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana.

Per Baldacci, ha precisato il dott. Manopulo, è stata invece chiesta l'estradizione «in via di reciprocità». In sintesi: se le autorità libanesi permetteranno agli agenti dell'Interpol di condurre il giornalista in Italia, la polizia italiana si impegna a fare altrettanto per un cittadino libanese che abbia trovato rifugio nel nostro Paese per sottrarsi ad un ordine di cattura spiccato nel Libano.

La richiesta della sezione italiana dell'Interpol è già stata inviata a Beirut. *«Ma sono pratiche lunghe e delicate* — ha detto il dottor Manopulo — *Difficilmente il dottor Baldacci potrà essere condotto in Italia prima di una quindicina di giorni. Se la richiesta verrà accettata, il giornalista, che a quanto ci risulta non è stato rimesso in libertà ma è tuttora in stato di arresto, verrà condotto prima a Roma e subito dopo a Palermo, a disposizione della magistratura».*

Il mandato di cattura nei confronti di Gaetano Baldacci è stato emesso per ordine del giudice istruttore dott. Giuseppe Mazzeo, che sta conducendo l'inchiesta sul clamoroso caso Bazan. Il giornalista — ex-direttore del quotidiano milanese *Il Giorno* e di *ABC* — sarebbe accusato di concorso in peculato e truffa per avere ottenuto dalla «Fondazione Mormino» (istituita dall'ex-presidente del Banco di Sicilia ma immediatamente sciolta dal nuovo presidente) 82 milioni di lire per la pubblicazione di una rivista culturale «a livello europeo» che non ha mai visto la luce. Oltre a questa somma, Baldacci, secondo voci non confermate, avrebbe [illegible] dal Banco di Sicilia altri 100 milioni.

La notizia dell'arresto di Gaetano Baldacci ha destato a Roma scalpore e sensazione. Ma non è stata una sorpresa: il suo nome figurava tra quelli delle 81 persone nei confronti delle quali il magistrato ha emesso mandato di comparizione.

Luca Giurato

Il giornalista Gaetano Baldacci arrestato a Beirut

Il crimine d'un calabrese padre di cinque figli

Strangola l'amante in auto e va a costituirsi con il cadavere

L'orribile delitto è avvenuto in un paesino a quindici chilometri da Milano - Per oltre un'ora l'assassino (dopo aver confessato la sua colpa alla moglie) ha vagato sulla macchina alla ricerca di una caserma dei carabinieri - Il corpo della donna era sul sedile, coperto da un telo - La tragedia ha messo fine a una relazione che durava da anni e che l'uomo non voleva spingere fino al punto da abbandonare la famiglia per andare a vivere con l'amante - L'ultimo litigio al termine di una gita di Pasquetta in campagna - L'omicida parla di legittima difesa

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, martedì sera.

Un uomo di trentanove anni, padre di cinque figli, ha strangolato la propria amante e poi ha vagato in auto, con il cadavere della donna accanto a lui, per circa un'ora prima di andare a costituirsi. L'orribile episodio è avvenuto questa notte fra Solaro e Novate, a una quindicina di chilometri da Milano, nella sterminata cintura della città. L'assassino è Francesco Tedeschi, un calabrese che ha lavorato a lungo in Germania e che ultimamente si era trasferito con

la famiglia in Lombardia. La vittima è Maria Alfano, di 36 anni, residente a Bollate in via S. Martino 16.

Compiuto il delitto in una stradina isolata del villaggio satellite di Solaro, l'omicida ha lasciato il cadavere della donna strangolata sulla sua automobile, una «600» con targa tedesca. Poi con il macabro fardello si è recato a casa della moglie, le ha confessato il crimine e, dopo averle detto: «Vado a costituirmi», ha girovagato alla ricerca di una caserma dei carabinieri.

Erano circa le 1,30 di questa notte quando si è presentato al piantone di guardia della caserma di Novate: «Ho strangolato la mia amica — ha detto piangendo al maresciallo Nato — andate in strada, il suo cadavere è ancora nella macchina». I militi hanno rapidamente constatato che l'uomo, purtroppo, non era un millantatore: precipitatisi a controllare, hanno effettivamente trovato riverso sul sedile Maria Alfano, ormai priva di vita, il volto contratto nello spasimo della morte, gli occhi sbarrati a testimoniare una tremenda, quanto inutile lotta sostenuta con l'assassino per sfuggire alla stretta mortale delle sue mani.

Il cadavere era stato ricoperto da un telo, l'unico segno di pietà che dopo il crimine l'omicida aveva sentito di dovere alla sua ex-amica.

L'omicidio, per quanto feroce, non presenta alcuna zona d'ombra: la confessione del Tedeschi è stata piena e particolareggiata. La [illegible] relazione difficile, resa ancor più scabrosa dal fatto che la vittima e il Tedeschi erano cresciuti nel medesimo ambiente, quello di Saracena, il loro paese natale in provincia di Cosenza, e quindi molti li conoscevano. Una volta sposato (dalla moglie ha avuto cinque figli, tre dei quali vivono con la nonna a Bollate), l'assassino si era trasferito in Germania, dove lavorava come autista di piazza. Il destino aveva voluto che anche la Alfano trovasse lavoro in Svizzera come operaia, in una località a poca distanza dalla frontiera con la Germania. La lontananza dalla famiglia e dall'Italia aveva, in un certo senso, facilitato il nascere di una relazione che l'Alfano aveva preso probabilmente in modo più serio di quanto avesse fatto il Tedeschi.

La donna continuava ad insistere perché l'amante abbandonasse la moglie ed i figli e andasse a vivere con lei: «Anche i miei genitori — era solita dirgli — si metteranno così tranquilli, non approvano che noi ci si veda di nascosto, è una cosa che mi addolora».

Il Tedeschi, però, non era dello stesso avviso: a suo modo, forse, voleva ancora bene alla moglie, era ancora attaccato alla sua famiglia. Sta di fatto che tre mesi fa i due amanti tornarono in Italia e, divisi, andarono a vivere a Bollate, lui alla frazione Baranzate con la moglie e i figli, lei in un appartamento di via San Martino. Continuarono, però, a vedersi di nascosto, e ad ogni nuovo incontro le richieste della donna si facevano sempre più pressanti: «Se non lasci tua moglie io ti pianto, oppure mettimi in una casa e fammi vivere come una signora». Un ritornello assillante, che dev'essere diventato ancora più pressante quando la Alfano mostrò all'amante una lettera giuntale dalla Calabria, con la quale i familiari le intimavano di chiarire definitivamente la sua posizione con il Tedeschi.

Gli incontri tra i due amanti erano così diventati più occasioni di litigio che appuntamenti appuntamenti. E ieri i litigi sono sfociati nell'orrendo delitto.

«Ieri pomeriggio — ha confessato il Tedeschi ai carabinieri di Bollate — sono andato a prendere Maria.

Abbiamo fatto Pasquetta insieme, pranzando in un ristorante di Solaro; poi, siamo stati in giro per la campagna. Ad un certo momento, prima che la accompagnassi a casa, Maria ha cominciato con le solite domande: "perché non lasci tua moglie?, perché non fai sapere a tutti che noi ci amiamo?". Lei doveva ormai sapere che io non avevo nessuna intenzione di troncare con i miei. Ma invece si è messa ad urlare ancora una volta; anzi, mi ha preso per il collo, voleva farmi male. A questo punto, mentre eravamo [illegible] in una stradella isolata di campagna, non ci ho visto più. Ho cominciato a stringere la sua gola, finché non ho sentito che si abbandonava. Non sapevo di averla uccisa, me ne sono accorto quando ho cercato di rianimarla. L'ho chiamata a lungo, disperatamente, ma non si è mossa. Ho capito che era morta. Allora l'ho distesa sul sedile dell'auto, sono andato a casa mia, da mia moglie, e le ho detto: "L'ho uccisa, vado a costituirmi"».

E' questo il racconto che l'omicida ha fatto, piangendo, ai carabinieri. Sembra evidente che il Tedeschi voglia prospettare già una linea di difesa, affermando di non aver avuto nessuna intenzione omicida. Un'ipotesi di delitto preterintenzionale, che tuttavia difficilmente reggerà alle contestazioni degli inquirenti. Condotto in carcere, l'arrestato è stato sottoposto a lungo interrogatorio dal magistrato; la denuncia emessa a suo carico è di omicidio volontario.

Camillo Brambilla

L'assassino, Francesco Tedeschi di 39 anni, subito dopo l'arresto e la vittima Maria Alfano di 36 anni (Telefoto)

L'auto con targa svizzera sulla quale è stato commesso il crimine (Telef. a « Stampa Sera »)

Pullman precipita da un ponte a Napoli: 20 pellegrini feriti

NAPOLI, martedì sera.

Un grave incidente è accaduto stamane alla periferia di Napoli, lungo la strada che porta al santuario di Montevergine. Un pullman carico di pellegrini è precipitato da un cavalcavia e si è schiantato al suolo dopo un volo di alcuni metri. Non si lamentano vittime, ma quasi tutte le venti persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite, alcune in modo piuttosto grave.

La polizia stradale e i carabinieri stanno indagando per accertare le cause dell'incidente. Per il momento si sa soltanto che il pullman, dopo un'improvvisa sbandata è finito contro il parapetto e questo non ha resistito all'urto.

Durante la crociera nei Caraibi

Incendio misterioso sulla «Raffaello»

La polizia ha aperto un'inchiesta anche per altri episodi da romanzo giallo avvenuti sulla nave - Un passeggero ha avuto gli abiti tagliuzzati, ci sono stati vari furti

GENOVA, martedì sera.

(f. d.) Durante la recente crociera nei Caraibi della turbonave «Raffaello» (esattamente il giorno 16, mentre il transatlantico era in rotta fra le Bermude e Nassau) un incendio ha distrutto la cabina «A 14» dell'alloggio dei garzoni e ne ha danneggiate altre tre. Il fuoco è stato domato con i mezzi di bordo. La «Raffaello» è giunta domenica a Genova e la capitaneria di porto, informata dell'accaduto, ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze del sinistro.

Anche la polizia dello scalo marittimo svolge indagini su alcuni episodi, apparsi inconsueti, avvenuti a bordo della «Raffaello» durante l'ultimo sciopero dei marittimi. Sono avvenuti alcuni furti (di indumenti e di qualche piccola somma di denaro) e un passeggero ha denunciato al comando di bordo il tagliuzzamento di un abito e di altri capi di vestiario.

Il porto di Genova di nuovo bloccato oggi da uno sciopero

GENOVA, martedì sera.

(f. d.) Dalle 8 di stamani il porto di Genova è paralizzato dallo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei lavoratori addetti alle operazioni di carico e scarico delle merci. Sono circa duemila i portuali genovesi interessati allo sciopero. Essi appartengono alla «Compagnia unica merci varie» e alla «Compagnia carboni Pietro Chiesa». Le navi ormeggiate in porto sono una sessantina ed una ventina di esse sono bloccate lungo i moli non potendo procedere alle operazioni di carico o scarico. Un'altra decina di navi sono ferme in rada, in attesa di trovare presto l'ormeggio.

Lo sciopero è stato proclamato dai lavoratori del settore per rivendicare le soluzioni dei problemi in materia di avventiziato, lavoro occasionale, norme antinfortunistiche, ecc. e per protesta contro il recente decreto ministeriale che concede «autonomia funzionale» all'Italsider nel porto di Piombino.

Maria Beatrice forse a Roma per un'operazione

ROMA, martedì sera.

Maria Beatrice, protagonista del «giallo» di Madrid, si trova a Roma per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica? Questa la voce che è corsa ieri e che ha indotto molti cronisti a condurre una piccola inchiesta all'aeroporto di Fiumicino, dove arrivano i voli internazionali, e tra gli amici romani di casa Savoia. L'inchiesta ha avuto esito negativo: nei registri di Fiumicino non è stato registrato l'arrivo della principessa; le cliniche romane negano che tra i loro ospiti ci sia Maria Beatrice; i rappresentanti della nobiltà monarchica affermano di non avere notizie della figlia di Umberto.

Le ricerche continuano perché non sempre, come l'esperienza insegna, queste smentite sono veritiere. Maria Beatrice, secondo le voci corse ieri, era venuta a Roma per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica al seno. Avrebbe dovuto eseguire l'intervento, reso necessario dopo «l'incidente» di cui la principessa è stata vittima qualche giorno fa a Madrid, il professor Marzarella, lo stesso chirurgo che ha operato il Cimino. Ma non è da escludere che Maria Beatrice abbia preferito scegliere una clinica di Ginevra, anche per evitare la molta pubblicità cui a Roma inevitabilmente, andrebbe incontro.

r. s.

Mercato azionario con tendenza calma e alcune migliorie

A TORINO — Dopo la prolungata parentesi festiva il mercato azionario riprende oggi l'attività su un fondo di riserbo, che solo nel finale lascia trasparire un miglioramento di prezzi. Le battute iniziali sono deboli e, successivamente, cioè nelle fasi del «durante», la quota si mantiene su una tendenza calma, con scarsità accentuata di affari.

All'inizio del listino interviene un sollecito di compere, sufficiente a determinare una visibile ripresa, tanto da superare diffusamente i prezzi di venerdì scorso. Ti

(Continua in 13ª pagina)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1169	1177
A TORINO: Fiat	2713	2722
A TORINO: Olivetti	2725	2700

Le quotazioni a pagina 13

ULTIMA ORA

Scende dall'auto spara e uccide

Il crimine stamane a Taggia - Vittima e assassino sono originari della Calabria

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Sanguinosa resa dei conti fra calabresi stamattina alle 11 a Taggia: il trentunenne Pietro Corbelli, nato a Verbicaro in provincia di Cosenza, ha fulminato con un colpo di fucile da caccia il compaesano Silvestro Salvatore, di 24 anni, poi è corso dai carabinieri a costituirsi. Si ignorano le cause della tragedia; non è tuttavia escluso che il delitto sia stato provocato da una «questione d'onore».

Il crimine è stato commesso in un laboratorio di carrozzeria aperto da poche settimane in via Mameli a Taggia. Un uomo e una donna — che sono poi risultati il Corbelli e la moglie — si sono fermati davanti alla bottega con una «1100».

Ne è sceso il Corbelli che è entrato nel laboratorio e, senza dire una parola, si è avvicinato al Salvatore, impugnando un fucile da caccia e puntandoglielo contro la schiena; è risuonato uno sparo e il giovane meccanico è caduto a terra, morto all'istante. La pallottola gli ha attraversato il torace, probabilmente spaccandogli il cuore.

Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Taggia e il giudice dott. Bertolini. L'omicida, come abbiamo detto, si è costituito subito dopo il delitto ed ha reso un'ampia confessione, di cui si ignorano i particolari.

Giovanni Birone

CRONACA CITTADINA

Primato di furti durante il grande esodo dei torinesi

Scatenati i «ladri di Pasqua»: ventinove alloggi saccheggiati

Il "colpo" più grosso nella villa di un ingegnere, a San Donato: 5 milioni; la maggior parte non è di rilevante entità - Gli svaligiatori preferiscono denaro contante: i preziosi diventano di smercio sempre più difficile

Al ritorno dal lungo week-end di Pasqua molti torinesi hanno avuto amare sorprese: approfittando della loro assenza, i ladri sono partiti all'assalto e fra domenica e lunedì hanno preso di mira una cinquantina di alloggi. In alcuni casi pochi successi: non sono riusciti ad entrare. Diciannove inquilini si sono recati a presentare denuncia, fra ieri sera e stamattina, in vari commissariati, un'altra decina dai carabinieri.

Per lo più si tratta di «colpi» di non grande entità. Gli svaligiatori hanno soprattutto diretto le loro ricerche al denaro contante, trascurando oggetti anche di pregio, ma di difficile smercio. I ricettatori diventano sempre più prudenti, sotto la continua sorveglianza della questura e dei carabinieri.

L'ing. Emilio Ciara, rientrato ieri sera con la moglie nella villa di via Lessona 76, in borgo San Donato, ha scoperto che i ladri erano entrati scavalcando il cancello che si affaccia verso via Ornavasso. Hanno staccato la grata in ferro che protegge lo scantinato dove è la lavanderia e tolto il nottolino di una porta. Si sono impadroniti di denaro, preziosi, una macchina fotografica ed una cinepresa; valore del bottino circa 5 milioni.

In corso Alberto Picco è stata presa di mira la villa dell'ing. Giuseppe Trinchero; [illegible] la porta del giardino e forzate altre due serrature, gli svaligiatori hanno preso argenteria, pellicce, denari e i risparmi della cameriera. In tutto circa quattro milioni di danno.

Quattro milioni anche il danno subito da Remo Bertoldo, in via Giovanni Pascoli 5; sono sparite pellicce e preziosi. Nel laboratorio di Giovanni Garino, in corso San Maurizio 40 è stato saccheggiato il magazzino; sono scomparse pelli per oltre un milione di lire.

In altri quattordici casi i ladri hanno messo tutto a soqquadro alla ricerca di denaro liquido; il danno in questi alloggi varia fra le 100 e le [illegible] mila lire. I furti sono stati denunciati da Domenico Ferrari, via Molfa 38/2; Cesare Vasto, via Collegno 8; Ulisse Nerone, via Lesegno 31; Girolamo Baracco, via Spano 6/14; Dario Rosero, titolare di un ufficio commerciale in via Gravere 67; Vincenzo Brocco, corso Orbassano 264/7; Quinto Perolo, via Lima 6/2; Margherita Chinarelli, via Serrano 19; Pierina Girodo, via Santa Chiara 46; Giacomo Rutti, corso Moncalieri 125; Giovanni Calderoni, via Lessona 34/9; Giovanni Benedetto, via Osasco 35; Raffaele Lisau, via Duchessa Jolanda 13; rag. Sicurello, via San Paolo 3/12.

Nel negozio di elettrodomestici di Giacomo Laddomada, in corso Principe Oddone 72, il bottino è stato di 350 mila lire. Ai carabinieri sono stati denunciati furti dalla ditta Cifer, via Re Francesco 11; dalle famiglie Ferrero (via Canova 11), Rotalla (c. Peschiera 317), Vacca (strada del Lauro 38), Postorino (c. Francia 221), Larizzato (via Sorre 31); nella stessa casa è stato anche svaligiato l'alloggio di Vincenzo Bruzzese.

Per entrare i ladri hanno staccato la grata che proteggeva il finestrone della lavanderia

Trovato in fin di vita sul greto della Dora con il cranio sfondato

Alle 11,40 di stamane alcuni passanti hanno notato sul greto della Dora, all'imbocco di corso Novara, il corpo di un uomo che non dava più segni di vita. Aveva il cranio fratturato ed era coperto di sangue. I soccorritori si sono accorti che respirava ancora ed hanno chiamato un'autoambulanza della Croce Verde. Lo sventurato è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata. E' stato identificato da un documento: è Federico Coppa, 31 anni, corso Tortona 26. Non ha ripreso conoscenza e non è stato quindi in grado di raccontare ciò che gli era accaduto.

Il fatto è misterioso. Il maresciallo dei carabinieri che ha svolto le prime indagini, ha trovato sulla spalletta del lungo Dora una borsa con i resti di un pranzo e una bottiglia di vino semivuota. E' possibile che il Coppa si sia sentito male, abbia perso l'equilibrio e sia caduto dall'altezza di tre metri sul greto del torrente ferendosi.

Sei morti tragico bilancio del week-end

Tragico bilancio del primo «week-end» di primavera. I consigli alla prudenza, l'impegno della polizia stradale e dei vigili urbani non sono bastati ad evitare una lunga serie di sciagure: sei morti e decine di feriti.

Sull'autostrada Torino - Milano Donato Mitola, 28 anni, via Pergolesi 3, viaggiava veloce verso Milano. Aveva al fianco il padre Silvio e sul sedile posteriore la madre Ilella Petrenelli. Tra i caselli di Rho e di Pero sono in corso lavori, alcuni cavalletti dirottano il traffico in un'altra corsia. Ma il Mitola non li ha visti in tempo, ha sterzato bruscamente e si è schiantato contro un pilone del cavalcavia. Padre e madre sono morti, il giovane è grave.

Altre sciagure: due pedoni che attraversavano la strada sono stati travolti e uccisi a Stupinigi e in corso Grosseto. Tra Giaveno e Valgioie un'auto è uscita di strada per l'asfalto viscido e un passeggero ha perso la vita.

Impressionante la disgrazia accaduta ad una famiglia di Quassolo. Andavano a Castellamonte in visita a parenti. Al volante dell'auto era Bernardo Raga, al fianco la moglie Rosaria Melfa, 35 anni, che teneva in braccio la figlia di 20 mesi. All'improvviso una portiera s'è aperta, la donna è piombata fuori con la bimba. Rosaria Melfa è morta, la piccola fortunatamente è finita sul ciglio erboso della strada e si è salvata.

Cerca fra i taxisti chi gli rubò la moglie

Se trova il suo uomo si teme che il rapinatore scateni una tragedia

Indagini tra gli autisti di piazza - Chi è implicato nella vicenda dovrebbe presentarsi alla polizia: la sua vita può essere in pericolo

Il «rapinatore solitario» che aggredisce i taxisti, è davvero un marito tradito che vuole vendicarsi dell'uomo che gli ha portato via la moglie, oppure è soltanto un volgare malvivente che inventa pretesti pittoreschi per non avere guai dalle sue vittime? I fatti sono a favore della prima ipotesi. L'allucinante viaggio compiuto la mattina di Pasqua dall'autista Cesare Cavallo, che per quaranta chilometri è rimasto con la canna di una pistola puntata alla nuca ad ascoltare lo sfogo del bandito, ne è una conferma.

«*Non voglio i tuoi soldi, voglio il tuo nome*» gli ha detto il giovane alto, magro, con la barba lunga e l'aspetto trasandato che alle 6,30 è salito sul taxi in piazza Bellezia ed ha chiesto d'essere condotto a Settimo. Era la verità: ha preso infatti soltanto 800 lire, non si è preoccupato di frugare nelle altre tasche dell'autista; quando ha letto il cognome, gli ha subito restituito la patente.

Era già oltre Settimo. Il rapinatore impugnava la pistola con mano ferma, ma aveva la voce tremante. «*Perché* — gli ha chiesto Cesare Cavallo —. *Perché è la terza volta che rapini un taxista?*». Così è cominciata la lunga confessione dello sconosciuto.

«*Ero innamorato di mia moglie, avevo un buon lavoro e vivevamo felici* — ha cominciato a raccontare —. *Poi lei se n'è andata all'improvviso con un taxista. La mia vita è stata stroncata. In un solo giorno ho perso tutto ciò che avevo al mondo. Sono rimasto disoccupato, mi sono procurato una pistola ed ho cominciato a cercarli. Di lui conosco solo il nome, ma lo troverò*».

«*Ero disperato* — ha detto più tardi l'autista al dottor Sgarra, capo della Mobile — *E quando gli ho detto di mettere via la pistola se voleva ancora parlare con me, l'ha fatto subito. Era stanco, avvilito, davvero disperato*». Il Cavallo ha avuto la sensazione che se il «rapinatore solitario» troverà il suo uomo, ci sarà una tragedia.

Ha lasciato il suo aggressore in piazza Castello, dicendogli di tenersi le 800 lire. Voleva addirittura offrirgli un caffè, convincerlo ad abbandonare i suoi propositi di vendetta. Il giovane è rimasto indeciso: «*Forse se mi arrestano è meglio*» ha mormorato, poi la paura ha preso il sopravvento e se ne è andato. Ora la Mobile ha iniziato un'inchiesta tra gli autisti di piazza: se uno di loro è implicato in una simile vicenda, è opportuno che si presenti in questura; uno di questi giorni un giovane disperato può salire sul suo taxi con una pistola in tasca e niente lo fermerà.

Il taxista Cesare Cavallo

Dibattito tra i consiglieri delle province piemontesi

A Palazzo Cisterna si sono riuniti stamane i consiglieri provinciali del Piemonte per continuare il dibattito — iniziato il 6 marzo scorso — sul piano regionale di sviluppo. Hanno parlato i consiglieri torinesi Fras e Oriana, il presidente della Provincia di Alessandria Sisto e l'assessore all'agricoltura Lula. I lavori proseguono nel pomeriggio e saranno conclusi da una relazione del presidente dell'Unione Province Piemontesi Oberto e dagli interventi del prof. Lombardini e del dott. Detragiache, presidente e vicepresidente dell'Ires.

La morte di Francesco Rivella

Aveva reso famose le pellicce di Torino

Le benemerenze nel campo assistenziale - Probabile successore a St-Vincent il dott. Carlo Cotta

I funerali dell'industriale Francesco Rivella, morto il giorno di Pasqua all'età di 70 anni, si svolgono oggi. Il corteo funebre muove alle 14,30 dallo stabilimento di via Goldoni 5, dov'è allestita la camera ardente. Stamane, alla ripresa del lavoro, tutti i dipendenti hanno reso omaggio alla salma. Da Saint-Vincent, nonostante l'agitazione dei «croupiers» del Casinò, è giunto un pullman con un centinaio di impiegati.

Francesco Rivella, ereditata dal padre Bartolomeo una piccola azienda di conceria, l'aveva ampliata fino a darle un ruolo di preminenza europea. Suoi sono alcuni brevetti nell'impiego di pelli di talpa e per la lavorazione delle pellicce di castoro; era stato chiamato alla vice presidenza dell'Ente Italiano Moda e alla direzione della Società alberghi valdostani.

Numerose sono le sue benemerenze nel campo assistenziale: creazione nel '23 di una mutua interna alla azienda, sovvenzioni all'istituto Maria Adelaide per le ricerche sulla poliomielite, aiuti ai partigiani nel tempo di guerra. Gli era stata conferita l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce e la medaglia d'argento della Pubblica Istruzione. Con una vendita pro-forma aveva offerto al parroco di Capriglio la sua villa ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco, perché ne facesse un moderno oratorio per i ragazzi.

Nel dopoguerra Francesco Rivella aveva esteso la sua attività alla Valle d'Aosta, fondando la Sitav e la Saav Terme, società per l'incremento turistico della zona; la prima, della quale era tuttora amministratore, controlla il Casinò di Saint-Vincent. A lato di queste attività, il cav. Rivella aveva fondato i «Premi St-Vincent» per le scienze mediche, le arti figurative, la letteratura e il giornalismo. Non si conosce ancora ufficialmente il nome del suo successore nelle complesse attività finanziarie collegate con la Vallée, ma si parla del dott. Carlo Cotta, che già curava gli interessi dello scomparso.

Francesco Rivella non aveva figli. Lascia la moglie, il fratello Giuseppe e due nipoti.

Il pellicciaio Rivella

Arrestato in corso Vittorio nei pressi del Valentino

Un belga rapina passeggiatrici con una rivoltella che spara gas

L'aggressione il giorno di Pasqua - Ieri, mentre tenta un altro colpo, la vittima lo riconosce e lo fa sorprendere dalla polizia - Altro fatto: arrestata la bella Katiuscia che ospitava un ricercato

La «Mobile» ha arrestato un giovane rapinatore belga. L'altra sera aveva minacciato con una pistola a gas una prostituta facendosi consegnare il borsellino; ieri sera ha ritentato il colpo, ma, scorto dalla donna che aveva aggredito, è stato poi arrestato da un equipaggio della radiomobile mentre si allontanava in auto con un'altra ragazza.

Si chiama Emile Judo Van Mol, ha 24 anni, ed abita in Belgio, a Merksem. Ha cercato disperatamente di negare le accuse, ma in tasca gli sono state trovate una pistola scacciacani ed una grossa rivoltella del tipo che spara capsule di gas lacrimogeno, un'arma ideale per un rapinatore.

L'ha fatto arrestare Marcella De Carolis, di 42 anni, abitante all'albergo Verdi di via Vanchiglia 8. Il Van Mol l'ha avvicinata sulla sua auto con targa straniera in corso Vittorio, nei pressi del Valentino, dove la donna trascorre le sue serate. La De Carolis parla il tedesco ed il francese e si è rapidamente accordata con il cliente.

In una zona buia di corso Moncalieri, ai piedi del Monte dei Cappuccini, non appena parcheggiata l'auto, il belga ha tolto di tasca una pistola e l'ha puntata alla testa della donna: «Metti tutti i soldi che hai sul cruscotto» le ha detto. Terrorizzata, la De Carolis gli ha dato quanto possedeva: 10 mila lire. Il rapinatore l'ha fatta scendere e se n'è andato.

La donna ha sporto denuncia; ieri sera era al solito angolo di corso Vittorio. Alle 22 il giovane belga ha commesso l'imprudenza di tornare nella zona e di invitare un'altra prostituta. La De Carolis ha notato la macchina e riconosciuto il suo aggressore, ed ha chiamato gli agenti di una pattuglia ferma poco lontano, che l'hanno arrestato. Non ci sono dubbi sul fatto che il giovane intendesse rapinare anche la seconda ragazza: teneva le pistole a portata di mano, nelle tasche della giacca.

* Ieri la «Mobile» ha arrestato Katiuscia Racca, la bella diciannovenne che, nel gennaio scorso, era stata imputata dalla polizia milanese per un traffico di stupefacenti. Dopo lunghi interrogatori era poi stata rilasciata. E' finita in carcere per altre ragioni: nel suo appartamento di via Caraglio 136 ospitava Michele Ranti, di 28 anni, da tempo ricercato per un clamoroso furto in un alloggio. La polizia li ha sorpresi prima che il giovane potesse cercare di fuggire. La Racca è arrestata per favoreggiamento.

Katiuscia Racca, 19 anni

Si istruisce il processo per la clamorosa vicenda

Oggi il magistrato completa l'interrogatorio delle spie

Il più «rassegnato» appare l'autista dei coniugi Rinaldi - Previsto per giovedì il primo colloquio della coppia con l'avvocato difensore

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nappi Modona si reca nuovamente in carcere per completare l'interrogatorio delle tre spie torinesi, Giorgio e Angela Maria Rinaldi e Armando Girard. Giovedì prossimo i difensori, l'avv. Del Grosso per i coniugi e Sabbatini per l'autista, avranno il primo colloquio coi clienti.

Ben difficilmente si potrà sapere l'esatta portata delle imprese della organizzazione spionistica. E' probabile che buona parte del processo, che si va rapidamente istruendo, venga tenuta a porte chiuse, per motivi di sicurezza.

Dopo i primi giorni trascorsi nel timore di essere raggiunti in carcere dal veleno di qualche agente straniero, Giorgio Rinaldi e la moglie sembrano più sereni. Nel giorno di Pasqua hanno potuto scambiarsi qualche parola e ciò ha giovato alla tranquillità di entrambi.

Il personaggio più misterioso della vicenda resta Armando Girard. Egli appare «rassegnato» alla sua sorte, non ha mai mostrato paura o nervosismo e si è sempre mantenuto calmo. Non ha detto nulla di concreto, non ha avuto sfoghi e proprio per questo il suo comportamento appare sospetto e avvalora la tesi, già formulata nei giorni scorsi, che egli non sia un semplice gregario dell'organizzazione.

Si profila intanto la tesi difensiva dell'avv. Del Grosso. Essa si basa sul fatto che i Rinaldi hanno compiuto atti di spionaggio soltanto in Spagna e mai nel nostro paese. Riguardo all'obiezione che con l'associazione del governo spagnolo alla Nato venivano indirettamente danneggiati gli Stati Uniti, alleati dell'Italia, l'avvocato ha sottolineato che il suo cliente non era al corrente di questo «patto». La ignoranza di leggi non penali, tanto più di trattati internazionali, avrebbe un valore idoneo ad ottenere una discriminazione.

Per semplificare, la difesa punterebbe sul fatto che se i Rinaldi hanno spiato le basi di uno Stato ed hanno venduto i segreti ad un'altro, il fatto non riguarderebbe l'Italia, dove i suoi clienti non avrebbero mai compiuto attività illegali.

Nei giorni scorsi Giorgio Rinaldi aveva tenuto a specificare che fin dai primi accordi presi con gli agenti sovietici, era stato escluso di estendere la rete di spionaggio in Italia. Dal canto suo la moglie «Zarina» Antonietta, alla domanda se era al corrente dei patti in vigore tra l'Italia e gli altri paesi, ha risposto: «Sono evidentemente a conoscenza dei rapporti tra la Nato e il nostro paese e la Spagna, ma ho sempre attribuito scarsa importanza ai patti militari per la loro labilità...».

Spie arrestate in Grecia a Cipro ed in Austria

Il «caso Rinaldi» ha avuto ripercussioni in tutto il bacino del Mediterraneo. Il ministero degli Esteri greco ha annunciato l'espulsione di due diplomatici russi e l'arresto di alcune persone nell'isola di Creta, dove si trova un'importante base nucleare della Nato.

A Nicosia la polizia cipriota ieri ha fermato Yannakis Pelekanos, gestore di un caffè, che era in contatto con i due impiegati della Royal Air Force arrestati mercoledì scorso.

Da Vienna si apprende che il controspionaggio ha arrestato un cittadino austriaco sospettato di far parte dell'organizzazione Rinaldi. Oltre che di attività spionistica in Spagna, egli sarebbe implicato nel complotto che le spie stavano preparando in Scandinavia.

Domani chiusura alle Arti domestiche

Lusinghiero bilancio: già mezzo milione di visitatori - Un ingente volume di affari: giunti operatori anche dall'Africa e dall'Asia

Il salone delle Arti domestiche si chiude domani sera, mentre si delinea un primo bilancio positivo. Il pubblico, approfittando delle festività, si è fatto più fitto e la cifra totale di visitatori sfiora ormai il mezzo milione. Ingente è il volume degli affari trattati dagli operatori economici, alcuni dei quali sono giunti dall'Africa, dal Sud America e dall'Asia.

La tradizionale merenda di Pasquetta ha richiamato ieri al padiglione della gastronomia migliaia di famiglie per gustare la cucina esotica e le specialità nostrane. Grande successo della Francia, che ha presentato una serie di vini raffinati, dal bianco d'Alsace al rosso «Medoc» di Bordeaux al «Bourgogne-Moulin à vent»; tra i formaggi (le cui importazioni sono aumentate in un anno del 30%) curiosità per le qualità aromatizzate «aux erbes fines du Perigord», del Reblochon dell'Alta Savoia e del Banon, formaggio di capra avvolto in foglie di platano. Numerosi gli acquisti di agnelli alla bulgara, di cacciagione italiana surgelata, di caviale e vodka russi, di confetture rumene e israeliane, di salumi danesi.

Negli altri settori, il pubblico ha dedicato particolare attenzione alla sistemazione della cucina (50 case espositrici con 120 diversi modelli) e alle piccole novità che fanno risparmiare tempo alla massaia: il ferro da stiro antibruciature, la speciale tela autoadesiva per sostenere quadri e oggetti fino a 6 chili di peso, uno schiacciatutto e snocciolatore da 600 lire, ecc.

Gli oggetti esposti al padiglione dell'artigianato continuano ad andare a ruba ma l'Enapi provvede a sostituirli immediatamente con altri pezzi: molto richieste per le unapanche intagliate del Piemonte, i tessuti a colori vivacissimi di Abruzzo e Calabria, i tappeti e le anfore sarde, le maschere policrome siciliane, le ceramiche di Albisola, di Grottaglie, di Caltagirone e Santo Stefano di Camastra, i servizi rustici del Friuli.

Alla mostra dell'Antiquariato sono stati venduti un cofanetto francese del '700 per 220 mila lire, una specchiera veneta in lacca verde del tardo '700 per 120 mila lire, una tazza in pietra delle Cicladi risalente a 3 mila anni fa: in questo padiglione si trova il pezzo più costoso della mostra, la statuetta egizia «Figlia di Nefertite», di 32 cm d'altezza, che risale al XIV secolo avanti Cristo ed è valutata circa 6 milioni.

Le critiche dei lettori

Ettari di bosco in fumo

Riceviamo dal vice presidente della «Pro Natura»:

● «Ad ogni primavera si celebra la festa degli alberi per insegnare ai più giovani l'esigenza vitale dei boschi, l'equilibrio naturale che ne deriva. I boschi però bruciano. Ogni anno, in particolare nelle proprietà comunali e demaniali, enormi quantità di ettari di terreno boscoso vengono distrutti. Un patrimonio che va in fumo, uno dei tanti del nostro disgraziato pubblico denaro! Mozziconi di sigarette buttate nel bosco mentre si cammina, o dall'automobile sul ciglio della strada, fuochereili accesi dai turisti, cacciatori, pescatori, cercatori di funghi, gente del posto che brucia erbacce, vandali e piromani sono le maggiori cause degli incendi di questi anni tipicamente secchi e ventosi. Il tutto avviene in un clima di ineducazione turistica, specie di domenica, che rende difficile l'opera di difesa diretta da poche autorità, enti e associazioni. Un bosco che si rispetti vuol dire almeno cinquant'anni di vita: il rimboschimento continua con gravi problemi di spesa e di tempo. Il cittadino collaberi a tale difesa».

Cav. Ugo Campagna

Taxisti che confondono le vie

● «E' la terza volta che rischio di perdere il treno (ieri solo per caso ho acciuffato l'aereo per Parigi) e sempre a causa di un taxista che si rivela totalmente privo delle più elementari nozioni toponomastiche su Torino. Per ben due volte, alle 6 del mattino, mi è stato detto al telefono che la macchina sarebbe arrivata subito e non l'ho vista; negli altri casi, dalla mia abitazione che è in via Avogadro, l'autista non riusciva in nessun modo a capire da che parte fosse Porta Nuova. Giunto alla "rotonda" di corso Vittorio e corso Galileo Ferraris uno dei due giovani incompetenti (meridionali come voi ha detto: "Ecco, adesso siamo in piazza San Carlo" (un po' come confondere il monumento al Milite Ignoto con piazza S. Pietro). Ad un altro taxista torinese, che mi ha salvato una mattina che rischiavo di perdere l'aereo malgrado fossi uscita di casa con tre quarti d'ora d'anticipo, ho chiesto se ero vittima di una involontaria persecuzione; lui ha risposto che purtroppo molti suoi colleghi delle nuove leve non sanno nulla della città. Fosse che si sbagli: non è necessario avere ben precisi requisiti per fare l'autista di piazza?».

Segue la firma

«Divieto di sosta» inutile

● «Vorrei rivolgere, anche a nome di numerosi altri automobilisti, una preghiera al sig. Assessore alla Viabilità: di far abolire il divieto di sosta esistente in via Monte di Pietà dall'altezza del n. 18 all'angolo di via San Tommaso. Tanto è come se non esistesse: nessuno lo rispetta, i due lati della via sono occupati in permanenza da autovetture. Il traffico si svolge regolarmente senza intralci di sorta. Piovono solo le multe dei vigili urbani. E' ciò, forse, che interessa il Comune?».

rag. Mario Dardanello

ANCHE PER LA MODA E' PRIMAVERA

Giunta per la donna l'ora di togliersi il soprabito

Due soprabiti leggeri primaverili. Quello a sinistra è di linea dritta a righe orizzontali bianche rosse e fuxia. L'altro, a destra, è a doppio petto con maniche corte in lana blu marina. E' completato da una camicetta in seta e vistoso cravattone

E' arrivato il momento di abbandonare il cappotto invernale per inaugurare il «tailleur» che, più d'ogni altro capo di abbigliamento, fa tanto primavera. Toglersi di dosso gli indumenti pesanti, sostituendoli con la gaiezza dei nuovi modelli significa per le donne ringiovanire lo spirito e l'aspetto fisico. Anche l'operazione di acquisto dei capi primaverili è meno impegnativa e costosa di quella del guardaroba invernale. Si procede nelle compere lietamente perché la scelta, varia e ricca, stimola la fantasia. Le vetrine delle «boutiques» e dei negozi di abbigliamento traboccano di irresistibili tentazioni: «tailleurs» d'ogni tipo, soprabitini in diverse versioni, simpatici completi e leggiadri cappellini, borsette e scarpe dalle tinte squillanti.

Tra i colori, luminosi ed intensi, affermatisi per le tonalità tipicamente primaverili vi sono il verde prato ed il tenero verde germoglio, il

Piccolo tailleur con giacca a gilet e spalline tipo militare.

giallo primula, il rosso geranio, l'arancio calendula ed il fuxia. La moda rilancia quindi un colore sobrio che è indice d'eleganza sicura ed impeccabile: si tratta del «blu marine», accentato dall'immancabile nota fresca del bianco puro, che si riflette nello camicetto, nei colletini o, semplicemente, in una immacolata gardenia appuntata al bavero. Novità che giunge dalle passerelle dell'alta moda parigina è infatti il «tailleur» «blu marine» a sottili rigature bianche, di taglio decisamente maschile, completato da «gilet», camicetta bianca e cravatta blu. Il tutto da portarsi con un cappello ad ala grande rivolta lateralmente all'insù a «colpo di vento».

Fra le stranezze della moda «beat» o «yé-yé», ritrova un aspetto insolito la raffinatezza del «tailleur» o del soprabito realizzato in lana Principe di Galles, nella sfumatura del grigio medio. Mentre gli uomini sono alla disperata ricerca del colore chiassoso e dell'eccentricità, le donne maliziosamente impartiscono lezioni di buon gusto con un modo di vestire che fino a ieri caratterizzava l'eleganza classica del sesso forte.

Per le giovani, invece, la moda della primavera è fatta di colore, dall'esuberanza di tinte vivaci. La linea dei «tailleurs», in ogni caso, si identifica nello stile estremamente semplice di un taglio nitido improntato sullo schema della più lineare classicità, avvalorato dalla civetteria dei particolari. Le giacche non hanno una lunghezza ben stabilita, sono corte, lunghe o di misura media, ma di preferenza ci si orienta verso la giacca che sfiora appena il fianco per equilibrare la lunghezza della gonna, la quale è corta, ma non cortissima. Nelle collezioni d'alta moda, le sarte hanno presentato modelli dalle sottane minime, un bel palmo al di sopra delle ginocchia, ma le signore sono rimaste indifferenti alla «minigonna» ed in generale la lunghezza adottata si arresta all'inizio del ginocchio. L'abbigliamento minimo è tenuto in riserbo per le grandi vacanze estive che concedono maggiori libertà, lasciano scegliere a piacimento miniabiti e minigonne, senza compromettere, o danneggiare, le regole dell'estetica o della «morale».

Elsa Rossetti

Mai troppo tardi, mai troppo presto

La signora olandese Jeanne Bastiens Bilerman, di 83 anni (nella foto a destra), è stata eletta ad Amsterdam «Miss Pensionata Anziana 1967». Alla strana gara avevano preso parte ben 129 concorrenti, tutte sulla settantina. Erano in palio una coppa, una medaglia d'oro e una vacanza di due settimane in Italia. «Ho sempre sperato di vedere un giorno riconosciuta la mia avvenenza — ha detto la vincitrice ai presenti — ma ora cominciavo a perdere la fede».

Ben più precisa nelle sue affermazioni pubbliche è invece la quindicenne italiana Silvia Donisio, concorrente ad Hollywood al titolo internazionale di «Miss Teenager». Non è stata eletta, ma ha avuto offerte per una buona carriera cinematografica. Nella foto in basso la giovane è a colloquio con l'attore americano Walter Matthau.

Dalida: «Ero stanca di considerarmi solo una florida industria»

La cantante ha rivelato i motivi che la spinsero al suicidio - Ora vuole vivere

Servizio particolare a Stampa Sera

Parigi, martedì sera.

La cantante Dalida, ricoverata nella clinica Fernand Widal, dopo il clamoroso tentativo di suicidio, migliora lentamente. Ieri ha rilasciato a un giornale francese la prima dichiarazione sui motivi che la spinsero il 26 febbraio scorso al folle gesto.

«Fu la stanchezza — ha mormorato all'interlocutore —. Non ero più una donna ma un'industria della canzone. Una mattina la fatica mi si avvicinò e non mi lasciò più».

La fama, la ricchezza non è riuscita ad appagarla dei sacrifici? Le è stato domandato.

«Ho lottato tutta la vita per divenire Dalida. Rappresento, credo, un giro di 250 milioni di franchi all'anno. Ho assicurato il pane a cinque musicisti, un agente, un segretario, un tecnico del suoni, un maestro d'orchestra. Non ero e non ero più una donna, ma un'industria».

Dalida ha parlato anche della morte del cantautore Luigi Tenco che certamente contribuì a deprimerla ulteriormente. Ha raccontato infine come entrò nella sua camera e mandò giù una grande quantità di pillole, tre per volta.

«Non sapevo quello che stava capitando. Mi avvicinai incosciente alla toletta e ingerii 72 pastigliette di barbiturici. Non ricordo altro. Ora voglio vivere».

D. S.

Sette giorni in Egitto con 200.000 lire

Indispensabile la mancia al cammelliere di Ghiza

Consigli pratici per chi partecipa ai viaggi turistici collettivi all'insegna del «tutto pagato» - La visita ai monumenti di un remoto passato di gloria sepolto nelle sabbie del deserto - Le tentazioni nei «nights»

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, marzo.

Una vacanza di sette-otto giorni in Egitto, organizzata in comitiva (venti-cinquanta persone, o anche più), può costare dalle centocinquanta alle duecentomila lire. Il prezzo comprende tutte le spese — viaggio, albergo, vitto, spostamenti interni, guide, musei, monumenti, eventuali tassi e battelli — e varia secondo la classe degli alberghi e il trattamento applicato ai turisti. A titolo indicativo dirò che nei principali centri egiziani le pensioni complete vanno, in media, dalle 5000-5600 per la seconda categoria, alle 6300-7000 per la prima, alle 7700-9000 per la lusso, più il dieci per cento per il servizio, e le mance che possono giungere fino al venti per cento tra portabagagli, camerieri e portiere.

Quella collettiva è la più moderna e cordiale forma di turismo, che va diffondendosi sempre di più. Con una spesa abbastanza modesta, accessibile a molte categorie di lavoratori, permette di visitare paesi irraggiungibili in altro modo. Compiendo lo stesso viaggio il turista isolato, svincolato da qualsiasi organizzazione preventiva, spenderebbe il doppio.

Dal Cairo, dove si arriva nella notte dopo quattro ore e mezzo di volo effettivo da Torino, la mattina dopo si parte per Luxor. L'antica Tebe viene raggiunta con un apparecchio delle linee interne egiziane in un'ora e mezzo di volo, c'è quasi la stessa distanza che da Torino a Roma. Albergo (modernissimo, aria condizionata, veduta sul Nilo), e subito in battello per la traversata del fiume e la Valle dei re, che si trova sulla sponda occidentale. Assediati dai venditori di cimeli faraonici (falsi, ma con mille lire si può avere uno di questi cocci colorati mirabilmente fabbricati in Germania), si sale su sgangheratissimi tassi. Il viaggiatore in comitiva ha già pagato tutto a Torino, quello isolato pagherà di volta in volta da dieci a cinquanta piastre, secondo i casi, per il battello, per l'ingresso nella zona delle tombe e ai templi, per il tassi. Una piastra vale quattordici lire italiane.

Quindici chilometri, venti minuti di tassi, ed eccoci nell'acrocoro calcareo nel quale sono scavate le tombe dei faraoni. Si visitano alcune di esse, cupe, angosciose, profondamente addentrate nella roccia, ma stupende per l'arte che vi è profusa. La più bella, cento metri di figure in rilievo e in affresco alle pareti, dai colori vivi, è quella di Seti I. La più illustre, sebbene meno spettacolare come immagini e geroglifici, è quella di Tutankamen.

La visita continua con i colossi di Memnone e con la Valle delle regine. Grandioso il tempio della regina Hascepsut, a cui si sta lavorando per riportarlo all'antico aspetto. Il pomeriggio, e il giorno seguente, è impiegato nella visita all'immenso tempio di Amon, a Karnak, che dall'albergo si raggiunge in carrozzella. Centinaia di colonne gigantesche, di obelischi, di capitelli. Lo spettacolo si ripeterà poco dopo al tempio di Luxor.

Una visita abbastanza soddisfacente alla antica Tebe impegna un paio di giorni. Si torna in aereo al Cairo, di qui in pullman (mezz'ora) si va a Menfi, si ammira la sfinge d'alabastro, ottanta tonnellate, e i resti della statua di Ramses II, un tempo alta tredici metri. Si prosegue per Sakkara. Asinelli e dromedari per visitare la mastaba, la più antica tomba a gradini e le tombe sotterranee dei tori sacri.

Al pomeriggio, a Ghiza per le Piramidi. Vi si giunge in una ventina di minuti di pullman, ed ecco i colossi di pietra che furono i monumenti funebri di Cheope, di Chefren, di Micerino, con i loro quaranta secoli di storia. Subito i cammellieri vi scaraventano sui recalcitranti dromedari, e caracollando pericolosamente arrivate alla Sfinge. Attenti a non negare la mancia al cammelliere (bastano dieci piastre), farebbe galoppare l'animale, ed è un'esperienza che è meglio non avere. La sera, spettacolo di luce e suono (cinquanta piastre). Le Piramidi e la Sfinge cambiano continuamente di colore, declamando con accento magniloquente propinano reboanti messaggi.

Il pullman (o in treno) il giorno dopo si parte per Alessandria, circa tre ore lungo la magnifica strada del Nilo. Visita alla città, che somiglia a Napoli o a Palermo, a Genova o a Marsiglia, o a una qualsiasi città mediterranea. Non cercate ricordi di Cleopatra, di lei non rimane nulla se non la celebre battuta sul naso (che gli egiziani però ignorano) e, sulla spiaggia di Marsa Matruh, lontano trecento chilometri, uno scoglio chiamato «il bagno di Cleopatra» per motivi che non sono accertati. La mattina successiva si prosegue per Alamein, che si raggiunge in poco più di due ore di pullman. Visita commossa al Sacrario dei nostri Caduti nella terribile battaglia dell'estate 1942. Ritorno al Cairo lungo la strada del deserto, quattro ore abbondanti di pullman.

Il giorno successivo, partenza in aereo (un'ora e un quarto di volo) per Urgada, sul mar Rosso. Aeroporto nel deserto, variamente guarnito di mitragliere e cannoni contraerei. Albergo isolato, tranquillissimo, sul mare. Una giornata di sole pieno, tuffi in un'acqua carezzevole, sosta distensiva, ritemprante.

Ritorno al Cairo. Una visita non approfondita di quest'immensa città comporta non meno d'un paio di giorni.

Per chi desidera perdere un po' di quattrini fuori programma c'è il casinò. Chi desidera altre sensazioni si rivolge a un "night", ve ne sono alcuni di classe internazionale. Ha molto successo quello d'un grande albergo, arredato in pretto stile arabo, come una tenda beduina. Naturalmente al turista non viene risparmiata la celebre ballerina che esegue la danza del ventre. Ma non illudetevi. In Europa ne potrete vedere di molto più esplosive e abbacinanti.

Giuseppe Faraci

Turisti tedeschi in groppa ai dromedari si avviano a Ghiza in visita alle Piramidi

Cadute le speranze di salvare i tre scomparsi nel Tirreno

Ieri un elicottero dell'incrociatore Andrea Doria ha avvistato a un miglio da Bonassola la barca di plastica vuota dei fratelli Giosuè e Guerrino De Angelis e Gilberto Danese. Ormai non vi sono più speranze di trovarli vivi. Nella foto la moglie di Guerrino De Angelis

FREDDATO CON QUATTRO COLPI ALLA SCHIENA

L'uccisione del girovago biellese forse vendetta della malavita

La vittima, che abitava a Crevacuore, pare fosse implicata in un traffico di oggetti preziosi falsi - Viveva divisa dalla moglie - Non ritrovata l'arma del crimine

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

Il perito settore designato dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Biella eseguirà stamani nella camera mortuaria del cimitero di Salussola l'autopsia della salma di Claudio Pizzorno, il trentaduenne di Crevacuore che nella tarda mattinata di ieri è stato trovato ucciso da quattro rivoltellate sparategli alla schiena da uno sconosciuto. Il corpo dello sventurato, com'è noto, giaceva bocconi in una località deserta del Brianco, la vasta brughiera che si estende fra Salussola (nel cui territorio è avvenuto il misterioso delitto) e Santhià.

Nessuna traccia finora dell'omicida, che presumibilmente è fuggito su un'auto. Anche il movente del crimine, maturato certamente nell'ambiente della malavita, continua ad essere oscuro. Gli inquirenti non si attendono logicamente grandi rivelazioni dalla perizia necroscopica, che dovrebbe però fornire elementi utili alla ricostruzione della drammatica scena della sparatoria. Potrebbe avere importanza anche l'indicazione dell'ora in cui il Pizzorno è stato ucciso.

L'omicida dopo avere sparato il primo colpo (non si è però ancora potuto stabilire se il proiettile andò a segno o no) avrebbe inseguito e raggiunto la vittima, colpendola, come si è detto, con quattro rivoltellate. L'arma non è stata trovata. Il medico, dott. Marina, di Salussola, chiamato dai carabinieri per le prime constatazioni di legge, ha accertato che due proiettili sono entrati nel corpo del Pizzorno sotto le scapole (uno gli ha spaccato il cuore); un terzo è penetrato nel fianco destro e l'ultimo in fondo alla schiena. Almeno due dei colpi sarebbero stati mortali.

Il Pizzorno è crollato a terra ed è rimasto disteso sul ventre, con un braccio ripiegato sotto il volto. In questa posizione lo ha poi rinvenuto nella tarda mattinata di ieri il bracciante agricolo Bertino Montagnoli, di 37 anni, che abita in un casinale nei pressi della stazione ferroviaria del Brianco. L'uomo si stava recando a bordo del ciclomotore dal magnano Eraldo Forno ad acquistare del becchime per le sue galline.

Si cerca ora di ricostruire la personalità della vittima, l'ambiente che frequentava e le sue ultime ore di vita. Fino a tarda notte, nella caserma dei carabinieri di Biella, sono state interrogate numerose persone che conoscevano a fondo il Pizzorno. E' stata pure sentita la donna che ultimamente conviveva con il giovane, separato dalla moglie, la ventisettenne Bruna Saggia, da più di un anno. Le generalità dell'amante non sono state rese note.

Il Pizzorno, originario di Crevacuore, in Valsessera, da tempo non aveva più una dimora stabile. A quel che risulta, viveva di espedienti. Era assiduo dei night-clubs e frequentava gente poco raccomandabile; pare che recentemente fosse rimasto implicato in un traffico di oggetti preziosi falsi.

Chi lo conosceva sostiene che era di temperamento spavaldo: si vantava talvolta di essere stato nella Legione straniera e amava ripetere che non aveva paura di nessuno. Le prime risultanze delle indagini escluderebbero la rapina e il movente passionale. Dovrebbe trattarsi di una vendetta, o forse di un omicidio preterintenzionale, compiuto in

Il bracciante Montagnoli che ha trovato il cadavere

uno scatto di furore durante una discussione particolarmente accesa.

A Crevacuore abitano tuttora i genitori dell'ucciso, Maria e Dario Pizzorno, di 54 e 57 anni, e i due fratelli minori, Osvaldo e Enos, di 27 e 21 anni. La salma dello sventurato giovane, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata riconosciuta dal padre e dal fratello Osvaldo.

Piero Minoli

La vittima del delitto: Claudio Pizzorno, 32 anni, da Crevacuore

Distrutto con l'esplosivo un traliccio dell'elettricità

Non sarebbe un attentato terroristico, ma una «protesta» degli abitanti di Chizzola in Val Lagarina

TRENTO, martedì sera.

Un traliccio dell'alta tensione è stato fatto saltare in località Crone di Marco, in Val Lagarina, una zona che si estende sulla riva sinistra dell'Adige a circa metà strada fra il paese di Chizzola e lo stabilimento «Montedison» di Mori.

Le indagini svolte dai carabinieri per identificare gli autori del grave gesto vandalico sembrano escludere un attentato dinamitardo da parte dei terroristi alto-atesini.

Anche se mancano finora le prove materiali che l'attentato sia stato compiuto da elementi della zona, gli inquirenti sono tuttavia certi che si tratti di un'azione messa in atto al fine di riportare clamorosamente alla ribalta la situazione del paese dopo i più recenti avvenimenti. Come si sa, numerose manifestazioni di protesta, fra cui una molto vivace davanti alla sede del Commissariato del governo di Trento, erano state inscenate dagli abitanti della zona contro presunte esalazioni di fluoro dello stabilimento «Montedison», alle quali vengono attribuiti casi di dermatite, o fluorite, verificatisi fra gli abitanti.

Il mortale duello nel carcere di Augusta

I due detenuti si batterono con un'arma rudimentale

Il misterioso episodio non è stato chiarito - Il sopravvissuto non può parlare: è grave - I parenti della vittima sospettano la complicità di altri carcerati

Dal nostro corrispondente

Siracusa, martedì sera.

Il sanguinoso duello fra due detenuti calabresi nel carcere di Augusta, conclusosi con un morto e un ferito grave, resta ancora un «giallo» impenetrabile. Le notizie sulle indagini della polizia sono vaghe e frammentarie. Tuttavia, a quanto pare, vi è un particolare, nell'incredibile vicenda, davvero inquietante: l'arma del delitto non si trova.

Anche le circostanze in cui si è verificato il mortale scontro fra il trentatreenne Michele Galati, di Vibo Valentia, e Leo Modafferi, di ventisei anni, di Casalnuovo d'Africo, sono ancora avvolte nel mistero. Di certo si sa che i due detenuti, che scontavano una pena per omicidio, sono stati trovati dai secondini nelle loro celle, a terra, in un lago di sangue. Entrambi presentavano numerose ferite da punta e taglio, probabilmente procurate con un'arma rudimentale, fabbricata chissà nella prigione, e ricavata probabilmente da una lima.

Per Michele Galati c'era ben poco da fare, tanto che egli spirava pochi minuti dopo di essere stato soccorso. L'altro, Leo Modafferi, era più fortunato, ma le sue condizioni permangono gravi.

Dal momento che il ferito non è in condizione di essere interrogato si deve andare avanti a forza di ipotesi. La più valida sembra quella di un duello rusticano fra i due protagonisti o, meglio, di un'aggressione di uno nei confronti dell'altro.

A quanto pare, infatti, i due detenuti non andavano d'accordo. Seppure secondo voci incontrollabili, sembra che nel carcere si fossero formate due fazioni, specie di cosche mafiose, ciascuna delle quali voleva avere la supremazia sull'altra. Da qui il disaccordo fra i due detenuti e il conseguente sanguinoso episodio.

Lo scontro mortale, avvenuto di sera, è stato indubbiamente facilitato dalla libertà di movimenti di cui godono i detenuti in certe ore del giorno. Essi, infatti, vengono trattati con umanità in maniera che — secondo criteri adottati nel mondo civile — la loro espiazione non sia una crudele sofferenza. La sera, ad esempio, si permette loro di assistere agli spettacoli televisivi; le celle, allora, vengono aperte e i detenuti si riuniscono dinanzi ai televisori.

E' stato appunto durante l'ora della tv che il misterioso episodio si è verificato. Secondo voci, i due si sarebbero attardati per un «ragionamento» poi conclusosi nel modo che si sa. Secondo altre voci, Leo Modafferi aveva lasciato la sua cella per recarsi insieme con gli altri detenuti nella sala dei televisori, ma a un certo punto era tornato sui suoi passi avendo dimenticato in cella le sigarette.

Nella cella c'era l'altro, il Galati; che cosa si facesse non si sa. A un certo punto quest'ultimo si scagliò contro il Modafferi colpendolo con un rudimentale pugnale. Benché ferito, però, il Modafferi riuscirà a disarmare l'avversario e lo ferirà mortalmente con la stessa arma. Ma sono andate davvero così le cose? O forse, come sospettano i parenti dell'ucciso, anche altri detenuti sono implicati nel delitto?

Quest'ultima ipotesi, del resto, è avvalorata dal mancato rinvenimento dell'arma del delitto. Se è vero che essa non è stata ancora ritrovata, qualcuno deve averla fatta scomparire.

Franco Sampognaro

VENEZIA: tragico gioco di ragazzi

Ha ucciso il fratello con una zolla di terra

Separati da un grande falò, s'erano dati «battaglia» - Il giovane (17 anni) colpito alla nuca è morto sul colpo

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Una famiglia di agricoltori, residente a Caselle di Santa Maria di Sala, è stata gettata nel lutto dalla morte d'un ragazzo ucciso dal fratello che stava giocando con lui in un campo. Ivan Furian, di 12 anni, e il fratello Daniele, di 17 anni, avevano fatto colazione ed erano usciti insieme per prendere una boccata d'aria. Un cumulo di sterpi, di erbacce secche e di vecchie casse avevano dato loro l'estro per inventare un gioco nuovo. Appiccato il fuoco ai rifiuti, i due fratelli si sono messi l'uno di fronte all'altro ad una distanza di una decina di metri, separati dal falò le cui volute nascondevano loro ogni visuale. Poi, hanno cercato di colpirsi a vicenda con le zolle sparse sul terreno arido per la siccità di questi ultimi giorni.

Il gioco è andato avanti per un po': bisognava, per essere certi di colpire l'avversario, profittare del lieve diradarsi del fumo che si alzava bianco dal [illegible] di erbacce. Ivan ha raccolto dalla cruda terra una zolla un po' più pesante e più dura ed ha lanciato il proiettile contro il fratello. Questi s'è chinato per schivare l'oggetto e ha girato contemporaneamente la testa. Il gesto gli è stato fatale: la zolla l'ha centrato sotto l'orecchio. Daniele Furian s'è accasciato a terra fulminato.

Il fratello in un primo momento non s'è reso conto della gravità del fatto: pensava, forse, che Daniele fingesse e lo ha chiamato a gran voce incitandolo a riprendere il gioco. Poi, ha intuito che qualcosa doveva essere accaduto, forse uno svenimento. Si è fatto dappresso al fratello steso per terra, l'ha scosso cercando di rianimarlo. Allora soltanto ha intuito la tragica verità e ha gridato, preso da choc. I familiari, riuniti ancora intorno alla tavola imbandita, hanno raccolto le grida disperate e sono accorsi.

E' stata inutile la corsa in automobile fino all'ospedale di Noale. Daniele Furian era già morto. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sul tragico fatto.

g. gr.

Stroncato da infarto dopo il pranzo pasquale

Sanremo, martedì sera.

(g. b.) E' deceduto, stroncato da un infarto, nella sua abitazione sanremese in via Duca degli Abruzzi 33, il titolare della Galleria d'arte milanese Federico Gussoni, di 69 anni. Il Gussoni, che l'altro ieri aveva raggiunto Sanremo in auto accompagnato dalla moglie, è stato colto da infarto subito dopo il pranzo di Pasqua.

Ieri pomeriggio è giunta a Sanremo anche la figlia adottiva dello scomparso, Roberta. I funerali si celebreranno dopodomani a Milano, dove la salma sarà trasportata e tumulata.

Telegrammi

● **ALESSANDRIA** — Il falegname Lorenzo Canestri, di 61 anni, da Castelspina mentre stava lavorando a una sega elettrica ha urtato la mano sinistra contro il nastro in azione, riportando una vasta ferita con recisione dei tendini. Guarirà in venti giorni.

● **TRIESTE** — Un sommozzatore ha trovato a venti chilometri da Trieste lungo la costa nei pressi di Sistiana un sommergibile tascabile della marina tedesca probabilmente affondato dallo stesso equipaggio alla fine dell'ultimo conflitto. Dalla luogobiglia del fondo emergono la torretta ed il periscopio.

● **ALBA** — Travolto da un'auto, il sessantenne Giovanni Camellengo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per gravi ferite al capo.

● **GIAVENO** — Il carpentiere cinquantaseienne Francesco Gombino è stato denunciato a piede libero per maltrattamenti alla moglie Giulia Durone di 55 anni. L'uomo è stato sorpreso ieri da un appuntato dei carabinieri mentre infieriva sulla donna a calci, schiaffi e pugni. La Durone da vari mesi non conviveva con il marito che ieri l'ha raggiunta mentre essa si trovava ospite in casa del figlio; non riuscendo a convincerla a far ritorno con lui il Gombino ha duramente picchiato la poveretta.

Cade dalla barca e annega nel Ticino

Vigevano, martedì sera.

(g. r.) Un muratore di Abbiategrasso, Dionigi Sciocchi, di 59 anni, è annegato nel Ticino mentre a bordo di una barca, con altre tre persone, stava attraversando il fiume. Il fatto è accaduto in prossimità della cascina Renza, in territorio di Abbiategrasso, dove lo Sciocchi era attendato.

La disgrazia è capitata quando la barca, condotta dal pescatore Sergio Cordani, di 33 anni, di Vigevano, lasciata la sponda della nostra città, dopo avere percorso qualche centinaio di metri ha subito un brusco sobbalzo. Lo Sciocchi, che era in piedi al centro dell'imbarcazione, ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua all'indietro. Il Cordani coraggiosamente si è tuffato nel tentativo di salvarlo.

Fra loro era il bandito ucciso a Genova dai carabinieri

Rapirono un giovane spacciandosi per agenti

Scoperto un clamoroso retroscena al sanguinoso assalto della banca ligure - Ammanettarono la vittima in auto, la picchiarono e la liberarono facendosi versare 4 milioni

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Dino Capanni, il rapinatore ventisettenne che il 20 marzo, dopo aver assaltato un'agenzia della Banca dell'Agricoltura, rimase ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri, aveva organizzato con altri quattro complici un sequestro di persona conclusosi con un'estorsione di quattro milioni. Lo hanno accertato i carabinieri del nucleo investigativo nel corso di un'indagine diretta personalmente dal colonnello Giambattista Pastal, comandante del gruppo Genova. I quattro complici del rapinatore sono già stati fermati e due di essi hanno reso piena confessione. Si tratta di Sergio Viviani, Goffredo Monterosso, Emanuele Fusco, tutti e tre fotografi di 27 anni, e Gennaro Bevilacqua, di 21 anni. Vittima dell'estorsione, il venticinquenne Alberto Agnini, figlio di un funzionario, ora defunto, della Società Eridania.

Con la morte del padre, Alberto Agnini ereditò una grossa somma di denaro. Il Capanni, che era con lui in rapporti di amicizia, organizzò l'estorsione con una macchinosa messa in scena. Ecco come si svolsero i fatti. La mattina del 25 gennaio, alle 6,30, un'autovettura «Giulia» si fermò davanti all'abitazione di Alberto Agnini, in via Poggi 1 ad Albaro. Sono a bordo Goffredo Monterosso, Emanuele Fusco e Gennaro Bevilacqua, quest'ultimo ammanettato. Gli altri due, qualificandosi agenti di polizia, invitano Alberto Agnini a scendere in strada e, appena costui appare nel portone, lo dichiarano in arresto facendogli scattare le manette attorno ai polsi. «Salga in macchina — gli dicono — lei deve venire con noi in Questura».

Agnini prende posto nella «Giulia» accanto a Bevilacqua che, in lacrime, gli racconta d'essere stato arrestato per contrabbando. L'autovettura parte, fa un lungo giro vizioso per permettere ai due pseudoagenti di dare alla messinscena una maggior credibilità. Essi, infatti, azionano un registratore sistemato sotto il cruscotto e che ha lo scopo di simulare i contatti radio con la Questura. «Macchina 2, macchina 2 — chiama l'altoparlante — avete compiuto l'operazione? Rispondete, passo». Monterosso afferra un microfono e risponde: «Qui macchina 2. Operazione compiuta, rientriamo».

Strada facendo, Agnini chiede spiegazioni sul suo «arresto». Monterosso apre un fascicolo e gli dice: «A suo carico ci sono delle accuse di furto, ma non è tutto qui. Lei deve anche rispondere di "relazione con una minorenne". Come vede ci sono delle fotografie che parlano chiaro». In effetti le fotografie, che vengono mostrate ad Agnini, ritraggono il giovane e la ragazza sulla porta di un albergo e in un bar. Agnini è sconvolto, si dispera e dà in escandescenze, tanto che i due falsi poliziotti lo colpiscono con degli schiaffi e gli appoggiano la canna di una pistola contro le costole.

«Sono disposto a pagare — dice il giovane — se distruggete quel fascicolo». Sono le parole che i malviventi attendevano di sentire. Fermata l'auto, vengono intavolate trattative, si stabilisce la cifra in quattro milioni. Un'ora dopo, Agnini preleva la somma in banca e la consegna ai falsi agenti i quali, sulle alture della città, danno alle fiamme l'intero «fascicolo».

I quattro milioni verranno poi suddivisi fra i cinque malviventi. A Dino Capanni toccheranno 800 mila lire con le quali acquisterà una «Jaguar» di terza mano. Rivenduta la vettura dopo una quindicina di giorni ne ricaverà 300 mila lire, la somma necessaria per comperare le due pistole che gli sono servite per la rapina in banca.

Filiberto Dani

L'oscuro dramma della vigilia di Pasqua a Galliate

Interrogato in carcere l'operaio che investì (forse apposta) la suocera

Dal nostro corrispondente

NOVARA, martedì sera.

L'autorità giudiziaria esaminerà oggi o domani al più tardi il caso di Vito Pesare, l'operaio ventinovenne residente a Galliate, arrestato la vigilia di Pasqua dopo un incidente stradale.

Il Pesare alle 18,30 del 25 marzo in via Trieste (la strada comunale che da Romentino porta a Galliate) ha investito con la sua Fiat «850» la suocera Rocca Casa di 61 anni, cagionandole contusioni e sospette fratture costali giudicate guaribili in una decina di giorni. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri si sarebbe trattato di un fatto doloso: il Pesare avrebbe cioè volontariamente investito la suocera, forse a scopo omicida. I rapporti fra i due protagonisti di questo insolito episodio erano tali da giustificare il sospetto.

Il Pesare non andava d'accordo con Rocca Casa, rimproverandole di essere la causa del fallimento del suo matrimonio. Venuto a Galliate da Taranto con i genitori e i suoi sei fratelli, una decina di anni fa, Vito Pesare, un operaio specializzato, aveva conosciuto Santa Stano e dopo un fidanzamento durato qualche anno l'aveva sposata, malgrado l'opposizione della madre di lei. I coniugi si erano stabiliti a Romentino e l'unione sembrava felice, allietata dalla nascita di tre bambine rispettivamente di quattro anni, due anni e cinque mesi.

Secondo il Pesare, a portare la discordia sarebbe stata la suocera, stabilitasi in casa sua con il pretesto di aiutare la figlia sulla quale esercitava una influenza negativa. I rapporti si erano guastati a tal segno che si addivenne, alcuni mesi or sono, alla separazione consensuale.

Vito Pesare tornò dai genitori a Galliate; la moglie dalla madre, anche lei residente a Galliate. Poco dopo persone amiche interposero i loro buoni uffici per rappacificare i coniugi e la cosa sembrava quasi fatta. Pur di sottrarsi alla vicinanza della suocera il Pesare aveva accettato il trasferimento in Sardegna dove la sua ditta gli offriva un salario di 250 mila lire al mese, e nell'isola avrebbe ricostituito la sua famiglia.

Purtroppo, proprio alla vigilia di Pasqua, c'è stato un nuovo scontro fra la Rocca Casa e il genero che intendeva far valere il suo diritto di tenere presso di sé, per un giorno, le bambine. Come siano andate le cose non è dato saperlo per lo stretto riserbo dei carabinieri. Sta di fatto che sabato alle 18,30 il Pesare, al volante della sua utilitaria, ha investito la suocera che stava rincasando. L'ha fatto proditoriamente? Vito Pesare lo nega recisamente. «E' vero — avrebbe detto — che ero in collera con mia suocera, ma ciò non significa che volessi ucciderla».

Dell'investimento — che non ha avuto testimoni — avrebbe dato una versione che giustificherebbe la causa del tutto accidentale.

p. b.

Lo stato d'emergenza proclamato in Bolivia

LA PAZ, martedì sera.

Il presidente Barrientos ha ordinato oggi lo stato di emergenza nella Bolivia sud-orientale, annunciando che il governo è deciso a schiacciare la guerriglia di ispirazione comunista.

ANNUNCI ECONOMICI

12 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 4)

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere: Cantascenremo, Sanremo-P.

CERCASI disegnatore-disegnatrice per studi arredamenti. Compensi fissi oppure forfait. Telefonare 517-822. Scrivere «Pubblicità Stampa 450 — Torino». 1001

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettiva. Si offre sistemazione anche ad elementi liberi a turno. Per informazioni rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. 0109

A PERITI ELETTROTECNICI MILITESENTI O ELEMENTI CON PREPARAZIONE EQUIVALENTE IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA OFFRE IMPIEGO MANSIONI TECNICO - COMMERCIALI. ETA' MASSIMA 32 INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE ED ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE. PUBBLICITA' STAMPA 7334 — TORINO». A31598

ASSUMIAMO signore-signorine distinte, facilità di parola e contatto con il pubblico, per visitare illustrare nuova produzione a nostra clientela. Breve corso istruzione tecnico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 0847

CERCASI ex sottufficiale forze dell'ordine, preferibilmente età 40-45, per sovrintendenza servizio sorveglianza stabilimento industriale, provincia di Savona. Referenziatere. Scrivere: «Casella Postale 1, San Giuseppe di Cairo (Savona)».

CERCASI ragazza 15-16enne apprendista contabile bella presenza, bella calligrafia. Telefonare 553-565.

DIREZIONE Società Assicurazioni cerca elemento pratico Ramo Vita. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

DISEGNATORI progettisti e particolaristi macchine utensili e attrezzature varie cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino».

GRANDE organizzazione elettrodomestici cerca elementi giovani dinamici da avviare alla vendita diretta e manifestazioni fieristiche. Si esaltano ad elementi idonei possibilità di carriera e trattamento economico elevato. Manoscrivere, precisando età, a: «Pubblicità Stampa 463 — Torino».

IL collaboratore che cerchiamo dovrebbe avere due anni di provata esperienza di vendite nel ramo assicurativo o finanziario, dovrebbe aspirare a ricevere una seria formazione nel nostro settore al servizio di una primaria società finanziaria internazionale che offre un avvenire indipendente e solido a livello direzionale. Manoscriver. curriculum allegando foto, informazioni ecc. Assicurasi. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino».

IMPIEGATA amministrativa autonoma e capace conoscenza contabilità meccanizzata, seconda categoria con possibilità miglioramento assume media industria. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». 0891

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PROTOTIPI CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. IL PERSONALE DELLA DITTA E' STATO AVVERTITO. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 3371 — TORINO».

IMPORTANTE STABILIMENTO ASSUME PER OFFICINE GALVANICHE: PERITI CHIMICI INDUSTRIALI MILITESENTI DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 3171 — TORINO». A30330

IMPRESA costruzioni cerca veloce stenodattilografa conoscenza lingue inglese e adeguata precedenti impieghi migliori referenze inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino».

MAGAZZINIERE - A perfetta conoscenza tenuta magazzino carico-scarico esperienza conseguita almeno 3-5 anni cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A31648

TELEFONISTA signorina 15-18 anni cercasi da Officina meccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

PER APERTURA IMPORTANTE MAGAZZINO COMPENSATI CERCASI DIRETTORE PRATICO REFERENZIATO. INDISPENSABILE BUONA ESPERIENZA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 437 — TORINO».

SEGRETARIA DIREZIONE COMMERCIALE ESPERIENZA CONSEGUITA ALMENO 3-5 ANNI, PERFETTA CONOSCENZA STENODATTILO ITALIANO-FRANCESE CERCA IMPORTANTE AZIENDA, PRESENTARSI MARTEDI'-VENERDI' CORR. MESE. ROVERA & C. XX SETTEMBRE 67, TORINO. TELEFONARE 538-373-4-5 A31640

18 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTOMEZZO proprio 616 offresi a ditta. Telefonare mattino 670-206.

CUOCO abile con moglie aiuto cucina offresi a ristorante. Telefonare 516-461 ore 15-18.

DECORATORE offresi presso ditta o privato. Telefonare 887-881.

FATTORINO [illegible] referenziato pratico città dintorni con ape 5 q.li offresi ditta. Telef. 290-348.

FATTORINO ventisinquenne patentato B pratico città e provincia libero mezza giornata. Telefonare 340-927.

FOTOGRAFO stampatore B/N 45enne referenziatissimo migliorando offresi. Telefonare 684-639. A28195

FOTOGRAFO 1 cat. fotomeccanico e rotocalco cerca ottima sistemazione Torino o fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino».

MANICURE offresi stagione estiva mare-montagna. Scrivere: Musumeci (258) - Aosta. A29858

OFFRESI autista patente B pratico città millesenni. Telef. 768-584.

PENSIONATO 50enne offresi ore libere commissioni patente eventuale mezzo proprio. Telefonare 299-482.

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi. Telefonare 940-151.

12 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. ASSUME impresa jumbisti pallisi gredaristi autisti Torino provincia ottima retribuzione. Tel. 0124-2405.

A. CONIUGI soli cercano cuoca tuttofare fissa referenziata. Tel. 580-036.

A. TUTTOFARE fissa coniugi soli offrono alto stipendio ottimi... uscite. Telefonare 759-913. 0918

ADDETTO trapani cerca industria zona Bolinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A31809

AFFILATORE attrezzista cercasi. Ottimo trattamento economico e categoria impiegatizia e veramente capace. Telefonare 781-214, 787-112.

ALBERGO elicopolo Torino cerca cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A23708

APPRENDISTI stellatore plastica e serigrafia cercansi. Formato, Nosso 4 (San Paolo). A27109

ASSUMO pensionato per pulizie e commissioni con patente. Autogaravini, via Pisa 53. 050

ASSUMONSI meccanici e apprendisti meccanici. Autogaravini, via Pisa 53 bis. 050

AUTORIMESSA cerca operaio pratico custodia auto lavaggi. Tel. 325-407.

BOUTIQUE cerca urgentemente lavorante sarta finita. Telefonare 555-095.

CAMICERIA fine assume abili stiratrici e macchiniste collettiste per macchine industriali. Telef. 753-109.

CERCA domestica fissa tuttofare referenziata piccola famiglia, ottimo trattamento. Telef. 540-823 ore 9-10.

CERCANSI aggiustatori 1 e 2 categoria. Tele. 329-512 ore ufficio.

CERCANSI operai manovali. Buona paga. Telefonare 320-564.

CERCANSI operai qualificati per industria gommature tessuti. Dettagliare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A31715

CERCASI apprendista per laboratorio tecnici. Telefonare 82-075.

CERCASI apprendista pratico impianti frigoriferi industriali. Algor, via Bava 13. A28211

CERCASI provetti operai elettricisti specializzati e qualificati e operaio meccanico pratico saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3252 — Torino».

CERCASI contadino manovale per cantiere alloggio gratuito colline torinese. Telefonare 547-108.

CERCASI falegnami pratici per lavorazione in serie laminato plastico. Ind Russo, corso Traiano 188.

CERCASI fresatori ed aggiustatori. Telefonare 862-329. A31434

CERCASI specialisti impermeabilizzazione tetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino». A31547

CERCASI piallatore III tracciatore attrezzista motatore utensili apprendista aggiustatore. Telef. 728-013.

CERCASI rettificatore di 1ª veramente capace. CO.RE.MA., Pacchiotti 8.

CERCASI rettificatori, tornitori, trapanisti di 1ª, veramente capaci. Corema, via Pacchiotti 8. A26616

CERCASI subito fidatissima custodia bimbo mesi nove. Telef. 531-966.

FRESATORI, tornitori prima e seconda categoria cerca officina precisione. Telefonare 630-065. A28535

FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI ASSUMONSI PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI ED ESPERIENZE A «PUBBLICITA' STAMPA 3370 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME AGGIUSTATORI STAMPISTI PRESSOFUSIONE ET ISTRUTTORE STAMPISTA ESPERTO PER INSEGNAMENTO APPRENDISTI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 3269 — TORINO».

INDUSTRIA cerca tornitori, fresatori, aggiustatori I e II categoria. Telefonare 251-713. A31569

INDUSTRIA pelletteria assume macchiniste provette ed apprendiste. Telefonare 237-005. 2001

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne. Interner confezioniste, rammendatrici, tagliatrici. Apprendiste.

OFFICINA meccanica cerca operatori torni automatici e addetti macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A30285

RADIALISTA II cerca industria zona Bolinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A31809

REGALIAMO macchine procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 0439

RETTIFICATORI AFFILATORI TORNITORI FRESATORI APPRENDISTI CERCASI. TELEFONARE 296-477.

SERIA impresa edile cerca giovane pratico lavori Edilmec presentarsi cantiere corso Siena angolo via Goldoni.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito Casacci 5, Quintino 4 (cortile). 0129

CERCASI tornitori, aggiustatori seconda categoria e apprendisti. Presentarsi Fort, via Borg Pisani 16, Torino dalle 9 alle 12. A31524

CONIUGI con 2 bambini 5 e 4 anni cercano donna mezza età per custodia bambini e lavori leggeri. Telefonare 694-916. A31128

CONIUGI soli referenziati, marito giardiniere, moglie cuoca tuttofare, cercasi per villa in collina torinese. Telefonare 790-858 ore pasti.

ELETTRICISTI ESPERTI CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE, AGGIUSTATORI PER MANUTENZIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7314 — TORINO». A31521

ESPERTO attrezzista finale, mansione capo sezione cerca industria confezione maschile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO VICINANZE TORINO ASSUME OPERAI, SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE, ETA' MASSIMA 35-40 ANNI, DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI, INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3328 — TORINO». A31829

MACCHINISTE particolarmente provette per cucire con macchina a motore panno, pelle e similari assumiamo per Torino e Chivasso. Presentarsi corso Orbassano 238.

MEDIA azienda assume carpentieri montatori, perizia conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A31758

MODELLATORI, meccanici e manovale cercasi. Telefonare 399-983.

NEGOZIO mobili cerca verniciatore falegname mantenendo lavoro assicurato. Telefonare 241-124. 2001

OFFICINA zona Lesmann cerca apprendista fresatore pratico. Telefonare 795-386. 2001

TORNI automatici operatore od aiuto operatore assumesi. Tel. 303-055.

[illegible]TORE seconda per assistenza torni automatici assumesi. Telefonare 363-057. A30540

TORNITORI 1ª e 2ª categoria e aggiustatori montatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A30843

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi giovani coniugi, trattamento familiare. Telefonare 545-735 9-12; 15-19. 2001

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

DITTA operante campo nazionale assume quale ispettore dinamico 28-35enne esperto Marketing et conduzione viaggiatori. Oltre stipendio interessenze auto rimborso spese. Cestinasi privi curriculum. Riservatezza. «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A31807

EDITRICE cerca agenti per Capoluoghi e *Province del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria*. Soltanto se in possesso di esperienza di vendita editoriale scrivere: Edizioni Riunite, Vittor Pisani, 6 Milano. 31970

ESPERTO viaggiatore 25-35enne preferibilmente diplomato militesente introdotto rivenditori mercerie assume importante azienda nazionale per vendita nuovissimo prodotto. Stipendio provvigioni rimborso spese auto curriculum. «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A31806

ESPORTATORE ricambi autoveicoli 32enne desidera trattare serie ditte possibilità rappresentanza, disposto viaggiare estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

FABBRICA materiale elettrico b. t. cerca rappresentante veramente introdotto, clientela Torino e Piemonte. Scrivere: Pubblimen Casella 137, Brescia. 31970

FILATI: maglieria cercasi certaria rappresentanti introdotti clientela primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Milano».

IMBALLAGGI, contenitori, fusti materie plastiche, importante industria milanese cerca per Piemonte rappresentante introdotto industria. Indirizzare M.A.R.S. via A. SAN 12 Milano.

INDUSTRIA internazionale ricerca per filiale Torino sette promotori alle vendite anni 21-35. Offresi fisso provvigioni, premi. Telefonare per appuntamento 730-489. A31982

INDUSTRIA nazionale costruttrice macchine confezionatrici ed impacchettatrici ricerca rappresentante regionale introdotto ditte produttrici generi alimentari, dolciari, dietetici. Trattamento vantaggioso. Scrivere: Casella 310/T Sip, Milano.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 692-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE - Trater - Controlli infedeltà. Informazioni private, prematrimoniali riservatissime. Nizza 102 - telefoni 633-148 - 630-718.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, telefoni 599-034, 588-510. 045

ACCERTAMENTI: indagini legalità ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondiel, tel. 631-181.

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-849, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA. Investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefoni 337-708, 385-054. 0759

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 07. Telefonare 511-024. 21560

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia - estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso spugna relax. Telefonare 587-893.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette, noleggio vendita. Covolo, telefono 851-135. 0511

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. NSU Ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU [illegible] senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz Stilona.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A.A.A.A.A.A.A. LUCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 480-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0819

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11. Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berlina, Flaminia coupé, 1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, aperto festivi. Telef. 774-400 - 774-951.

A.A.A.A. DITTA Autodesiateni compera, Autodesiateni vende, Autodesiateni permuta, Autodesiateni rateizza, Autodesiateni garantisce 6 mesi, Autodesiateni prezzi controllabili, Autodesiateni organizzazione, Autodesiateni sicurezza, Autodesiateni grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 283.992. 0816

A.A.A. CORSO Belgio 179, lunghe rateazioni. 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé, Flavia, Appia 2ª - 3ª, Giulia TI, Giulietta TI, Simca 1000, Taunus 12 M, A 40 S combinata, Volkswagen 1200 (aperto festivi). 0793

A.A.A. OCCASIONISSIMA 1963, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 230 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 - 386-997.

A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 garantiti 1300, 1800, Appia, Anglia, Bianchina spider, Opel Record gas, familiari, giardiniere, R 4 L, permutiamo, aperto festivi. 0173

A.A. VENITE via Borgaro 108, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giulietta, Dauphine, multipla. 070

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300, lunghe rateazioni, visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo Rateizziamo visitateci, Vigone 44. 0593

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere Corso Doria 46. Telefonare 684-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincatos corso Francia 15, telef. 760-203 - 779-826.

A. FULVIA '64, Volkswagen 1200, NSU, Primula, vere occasioni. Madama Cristina 93. 0855

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A 50.000 80.000 100.000 120.000 Vendiamo 500 600 1100 Appia Giulietta giardinetta. C.so Ferrucci 80.

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate garantite. Corso Rosselli 11. 0153

ABBIAMO Fulvia coupé H.F. Flavia coupé, Giulia TI, GT, 1300 TI, Giulietta sprint, Morris 850, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 546-881.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 30. 0832

AUSTIN A/40 perfettissima anno 1962 vendo. Autorimessa Pio V 33.

AUTOCARRO portata 70 q.li ottime condizioni cercasi. Telef. 785-222.

AL Salone esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, telefono 593-192, Torino, acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. 0980

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 48, tel. 548-312. Trapani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permute vantaggiose Giulia 1300 TI, super, sprint GT 1300, veloce. 0771

ALFA Romeo, prenotazioni, permute, rateazioni, officina autorizzata Seg, Vespucci 31, telefono 587-003. 049

ALLA Ciasi pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

(Continua a pag. 12)

Vita di Coppi: un campione nella leggenda

Quell'alba grigia del 2 gennaio...

La notizia che Fausto sta male giunge improvvisa nel tardo pomeriggio del primo giorno del 1960 - Si crede che sia una «voce falsa»; quindi, agghiacciante, arriva la conferma: Coppi, tornato dall'Africa, è stato colpito da una broncopolmonite virale ed è in fin di vita La lunga, straziante agonia dura tutta una notte, nella tragica altalena di speranze e di disillusioni - Poi, alle 8,45, il «Campionissimo» muore

Fausto Coppi comincia la sua carriera di corridore ciclista e subito, nel 1940, conquista il successo nel Giro d'Italia. Scoppia la guerra, Coppi è prigioniero; quando torna, riprende a gareggiare ed a vincere. Nel 1949 si aggiudica sia la corsa a tappe italiana sia la corsa a tappe francese. Nel '50, cade durante il «Giro» e deve restare a riposo per due mesi. Il 1951 è anno sfortunato: lo stesso Fausto si frattura una spalla, in giugno gli muore il fratello Serse in un incidente di gara. Nel '52, due trionfi da fuoriclasse: domina nel Giro d'Italia e si afferma con eccezionale facilità anche nel Tour: è di nuovo il «campionissimo» idolatrato dai tifosi. Nel 1953, sembra che la vittoria del Giro d'Italia debba toccare allo svizzero Koblet; ma Coppi, con una grande impresa sulla sfibrante salita dello Stelvio, riesce ad infliggere una cocente sconfitta al forte rivale elvetico. A Lugano si disputano i «mondiali»: e Fausto conquista la maglia iridata. Dopo un 1954 burrascoso, turbato da vicende familiari, Coppi, nel '55, è il protagonista di un notevole «exploit», insieme con Fiorenzo Magni, nella penultima tappa del Giro d'Italia, la Trento-San Pellegrino.

1956: un'amara sconfitta nel Giro di Lombardia. 1957: nuova sfortuna, Fausto in Sardegna si frattura un femore. Verso la fine della stagione, l'ultima affermazione, con Baldini, nel Trofeo Baracchi. 1958: Coppi ai «mondiali», è regista del trionfo di Baldini. Nel '59 un viaggio in Africa.

21 Nell'ospedale di Tortona, come sono lente a passare le ore. L'uscio dove si entra dà su un corridoio e qui si affacciano le porte delle camere. Dietro una di queste porte — quella segnata con il numero 4 — c'è Coppi che muore.

La notizia, alle redazioni dei giornali, è arrivata nel pomeriggio tardi, saranno state le sei del 1° dell'anno. Poche righe di agenzia, drammatiche nella loro scheletrica brevità. Le avevamo accolte — per esser sinceri — con un certo scetticismo, non era la prima volta che simili annunci si diffondevano e poi si scopriva che erano frutto di malintesi da parte di fantasie troppo sbrigliate. Le sei del pomeriggio. Coppi sta male — dice il dispaccio. Telefoniamo, per scrupolo, all'ospedale di Tortona, dove dovrebbe essere il campionissimo. Ci risponde una voce soffocata. Dice che è vero, dice che, purtroppo, tutto è vero.

«Ma che cosa gli è successo, un incidente?».

«No — ci informano — non è stato un incidente, è una malattia strana. Strana, ma seria».

Saliamo di furia su una macchina. Fuori Torino ci viene incontro una nebbia che non permette due metri di visibilità. Il viaggio è disastroso, a tratti si ha l'impressione di non esser in grado di continuare. Giungiamo sino ad Asti, la nebbia è così fitta che ci mettiamo in contatto con il giornale. C'è il dubbio che, per Coppi, un po' si sia esagerato. Ma dal giornale trasmettono che è meglio tirar avanti.

E tiriamo avanti. Alessandria, Tortona, l'ospedale. Al portone, trenta, quaranta persone fanno crocchio. Ne conosciamo un paio. Sono amici di Fausto, che già hanno saputo. Hanno poca voglia di parlare. Mormorano soltanto: «E' grave». Entriamo nella clinica. In un angolo, Ettore Milano appoggiato ad un muro. E' ingobbito, pare invecchiato di vent'anni. Come accenna ad aprir bocca, un singhiozzo improvviso gli fa groppo in gola. «Se ne va — sussurra — se ne va. E non è giusto, non è giusto».

C'è un senso di smarrimento, è difficile credere che, dietro a quella porta che Milano ci indica con un dito («E' là, ma non entrare, non ti lasciano...») Fausto Coppi stia lottando un'impari battaglia con la morte. Un orologio, in portineria, suona le undici. E, nel corridoio, insieme con colleghi che il momento ci fa più amici del solito, gente come noi che da tempo segue, mese per mese, le vicende di Fausto, andiamo su e giù sbigottiti. Ci scuotono, di tanto in tanto, le telefonate che giungono dai vari giornali. Che c'è di nuovo? Niente, c'è di nuovo, c'è Coppi che muore...

Aspettiamo. Ma che cosa aspettiamo? Giunge la mamma di Coppi, un fazzolettone scuro legato intorno alla testa. Ed ecco lo zio di Fausto, il «comandante», quello che un giorno lontano mandò un vaglia con le cinquecento lire per la prima bicicletta. Vagano bianchi camici di medici e di infermieri. Ed il tempo trascorre lento, terribilmente lento.

Che cos'ha, Coppi? Broncopolmonite da virus. Una terminologia che dice poco o nulla all'orecchio di chi non ha esperienza. «Se l'è presa in Africa» sussurra Milano, come evocasse magiche crudeli stregonerie.

In Africa. Fausto se n'è tornato a Novi il 18 dicembre, il 20 è andato a Genova per assistere alla partita di calcio tra Genoa ed Alessandria. Era allegro, sentiva il Natale. Poi, il 27, ha cominciato ad avvertire i brividi della febbre. Una febbre leggera, cosetta da nulla. Lo va a trovare a casa un amico, l'avvocato Boidi, con la moglie. Coppi li riceve a letto, ma ci scherza su. Una febbretta: sarà influenza. Ma, d'improvviso, il senso della gravità del male. Un consulto, nella casa di Novi. Il trasporto a Tortona, in ospedale.

Il primario, professor Astaldi, mette in atto tutti i rimedi umanamente possibili, chiede alla scienza il miracolo. Giunge da Genova il prof. Fieschi per un consulto.

Passano le ore. Nel corridoio si odono i singhiozzi della «dama bianca» che è in una camera vicina. D'un tratto, per telefono chiamano dalla Francia. E' il fratello di Geminiani che ha sentito la radio. Anche Gem, che è stato in Africa con Fausto, è febbricitante. Ed anche Cillario — informano da Torino — non sta bene. Ed anche, a quanto sembra, il fratello di Rivière.

Verso le tre, pur se nessuno parla, si diffonde la notizia che Fausto un po' migliora. L'illusione dura una mezz'ora, quindi si spegne. Chissà chi — non ce lo ricordiamo più — ci fa un cenno. Vogliamo entrare in camera di Fausto?

Eccolo, povero Fausto. E' allungato nel lettino, il volto non pare sofferente. In una narice, la cannula dell'ossigeno. Ha gli occhi socchiusi, guarda verso di noi. Forse ci vede? Usciamo con le lacrime agli occhi.

Le cinque, le sei. Un attimo, andiamo fuori dalla clinica. C'è sempre nebbia, è un'alba scura, ci guida verso la gente il mormorio d'una preghiera, ci viene in mente il pensiero d'un'altra notte tragica, l'aereo del Torino si era schiantato a Superga e le salme dei giocatori granata, dei dirigenti, dei giornalisti degli accompagnatori, dell'equipaggio, le avevano poste a Palazzo Madama a Torino, e la folla, una folla immensa, aspettava in piazza Castello, sotto la pioggia per salire a render l'estremo saluto. Da quella folla si levava lento, insistente, irreale un brusio, il brusio d'una preghiera.

Fuori dall'ospedale di Tortona, ormai il gruppetto s'è infittito, la notizia è corsa, brutale ed improvvisa. Coppi, Coppi, Coppi...

Torniamo. E sono ora le sette. Sulla porta, c'imbattiamo in Milano. Un gesto col capo, il gesto della rassegnazione di fronte all'ineluttabile. Rientra alle sette e mezzo. Ha in mano un pacco fatto alla meglio e quasi ce lo porge. «Sono i vestiti — sussurra — i suoi vestiti. Non ne posso più».

I suoi vestiti. Ma allora, allora non c'è più niente da fare, più nulla da tentare? Ma allora, nemmeno resta il soffio lieve d'una piccola, d'una disperata speranza? No, non c'è più niente da fare, nulla vi è più da tentare, la sorte ci nega persino il soffio d'una piccola speranza.

Sono le otto e tre quarti. Esce l'avvocato Boidi. Esce Ettore Milano.

Un cenno. E basta, per capire.

Fuori, la folla s'inginocchia. Piange per un vecchio amico, un amico che ognuno di noi ha imparato a conoscere, legandosi con lui d'affetto sincero. Piange per un uomo, che tanto o poco, tutti ci ha fatto vibrare di entusiasmo all'annuncio delle sue imprese.

Se ne va così un po' della nostra giovinezza. Quando lo aspettavamo al traguardo e Fausto sbucava per primo. Poi scendeva di sella e sul suo volto la smorfia della fatica si nascondeva sotto l'ombra di un malinconico sorriso.

Gigi Boccacini

FINE

Livio Coppi, fratello del campione, e la madre, i volti segnati dal dolore. E' il 2 gennaio 1960

L'ultima lettera

Un documento patetico: è l'ultima lettera di Coppi scritta ad un amico di Moncalieri, il signor Biangino, il 27 dicembre e ricevuta il giorno stesso della morte del «Campionissimo».

Lo «scandalo» di Demonte

L'ex sindaco rischia 15 anni di prigione per 99 mila lire

Aveva incassato una ricevuta firmandola col nome del creditore - Poi accusò dell'ammanco un innocente e simulò un furto

CUNEO, martedì sera.

La magistratura ha rinviato a giudizio l'insegnante elementare Antonio Abellonio, di 44 anni, ex sindaco di Demonte. E' accusato di una serie di reati commessi quando ancora rivestiva il mandato: peculato, calunnia, falso in scrittura privata, falso in atto pubblico, simulazione di reato, soppressione di atti di ufficio; e qualora il tribunale lo riconoscesse colpevole di tutte le imputazioni egli rischierebbe una condanna a 15 anni di carcere. Senonché ad una simile lista di irregolarità non fa riscontro per l'ex sindaco un ricavato clamoroso: la sostanza egli avrebbe sottratto al comune la somma di 29 mila e trecento lire e più tardi non avrebbe «sufficientemente motivato» una spesa di 70 mila lire per conto della Pro Loco.

La vicenda dell'Abellonio risale al 1960. In quel tempo egli aveva ricevuto dalla tesoreria comunale un mandato di 29.300 lire da consegnare a un creditore, certo Eugenio Merlino. Il sindaco si scordava dell'impegno e quando l'amministrazione qualche tempo dopo sollecitava la ricevuta di quietanza commetteva la leggerezza di firmarla lui stesso con il nome del creditore e per di più autenticava il documento in veste di pubblico ufficiale. L'anno dopo, interrogato da un ispettore della prefettura (avvertita da lettere anonime) l'insegnante negava di essersi appropriato del denaro e per di più accusava una terza persona, tale Francesco Bonzi, di avere incassato la somma e falsificato la firma. Il Bonzi dimostrava invece la propria innocenza. Cominciava l'inchiesta penale e l'Abellonio interrogato nel 1963 dal pretore di Demonte e poi dal Procuratore della Repubblica dava un'ennesima versione dei fatti.

L'inchiesta proseguiva meticolosa. L'insegnante, ora decaduto dalla carica di sindaco, veniva nuovamente interrogato sull'attività svolta nel '59 e nel '60 come presidente della Pro Loco. Esaminando i libri contabili si scopriva che mancavano alcuni documenti amministrativi e che non era sufficientemente spiegata la spesa di 70 mila lire incassate come premio dal carro di Demonte a una sfilata di Carnevale. Di qui un secondo addebito di peculato e soppressione di atti di ufficio ai danni della Pro Loco. La prima accusa era estesa anche all'artigiano Giacomo Bono, 36 anni, succeduto all'Abellonio in quel periodo nella carica di presidente del sodalizio.

Fermato sabato scorso a Milano

Nega il presunto uccisore del benzinaio

E' un giovane calabrese di 25 anni

Pasquale Virgilio

Milano, martedì sera.

(g. m.) Pasquale Virgilio, il giovane venticinquenne da Vibo Valentia fermato sabato scorso perché sospettato di aver assassinato il 10 febbraio scorso, in piazzale Lotto, il benzinaio Innocenzo Prezzavento, è stato interrogato per tutta la giornata di ieri sia dai carabinieri sia dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Enzo Costanzo.

Il giovane, che sabato scorso aveva fatto «parziali ammissioni», oggi ha ritrattato ogni cosa pur cadendo in alcune contraddizioni. Si attende ora che egli sia posto a confronto col rappresentante Italo Rovelli, da Imperia, l'unica persona che subito dopo il delitto si è imbattuta nell'assassino che fuggiva.

Nel corso dell'inchiesta, è emerso che Pasquale Virgilio frequentava alcuni rapinatori, due dei quali sono stati arrestati dai carabinieri nei giorni scorsi. L'inchiesta tende ora ad individuare tutte le persone che vennero in contatto col Virgilio subito dopo il delitto, quando il giovane abbandonò il suo alloggio di via Veniero 30 nei pressi del distributore dove venne ucciso con un colpo di pistola al cuore Innocenzo Prezzavento.

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

SOMMARIO. — Un eccezionale gallo da combattimento, chiamato Supergallo, divenuto amante della pace, finisce misteriosamente in una famiglia di contadini. Miss Biglia, l'allevatrice, scopre che il gallo è stato fatto fuggire da Conchita, figlia del suo agente Miguel.

30. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In un film per la tv americana

Grace di Monaco (oltre a recitare) danzerà e canterà

La principessa torna sullo schermo accanto a Bécaud e al comico inglese Terry Thomas - La vicenda ha per sfondo Montecarlo

Grace ritorna al cinema dopo anni di assenza

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

La principessa Grace di Monaco torna a recitare. La notizia è data stamane dal Daily Express, *nella pagina mondana, dove figurano sempre indiscrezioni, di solito cauto, sull'aristocrazia internazionale. Con il pieno consenso del marito, il principe Ranieri, la principessa Grace interpreterebbe un musical a colori per la televisione americana. Si tratterebbe in pratica di un vero e proprio film lungo un'ora, e ambientato a Montecarlo.*

I partners di Grace sono «stelle» della canzone e dell'umorismo: Gilbert Bécaud, il più acclamato chansonnier del mondo; Françoise Hardy, l'idolo della gioventù d'oggi; e Terry Thomas, il comico inglese.

Uno stretto riserbo circonda il personaggio della principessa, ma pare che dovrà danzare e cantare. Una sua canzone sarebbe in duetto con Terry Thomas, e si intitolerebbe L'uomo che ha sbancato Montecarlo. Non si sa se la parte di Grace sarà romantica, e comporterà scene d'amore: si sospetta però che il principe Ranieri obietterebbe a una cosa del genere.

La lavorazione del film, di cui non è ancora stato stabilito il titolo, sarebbe già incominciata. La settimana scorsa e durante le Pasqua sarebbero state effettuate le prime riprese in esterni. In esse Grace sarebbe però apparsa solo di sfuggita. Ma il periodo di massimo lavoro per la principessa sarà probabilmente a maggio. Non si esclude che più tardi essa debba recarsi in America per i tocchi finali alla pellicola. Il film verrà presentato quasi certamente alla televisione entro la fine dell'anno.

E' la prima volta dal 1957, quando sposò il principe Ranieri che la principessa, notissima allora come Grace Kelly, acconsente a tornare al cinema. E' vero che la si è vista in un paio di documentari in questo frattempo. Ma in nessuno di essi ha dovuto recitare seriamente. Si dice che Grace sia piuttosto emozionata alla prospettiva di ritornare davanti alle camere da presa.

Dieci anni fa, Grace era considerata «la prima signora di Hollywood», e la futura regina degli schermi. Il suo partner più celebre, Cary Grant, l'aveva definita «una rivelazione». Con le nozze, l'attrice rinunciava però alla carriera. Non ha mai avuto una parola di rimpianto per il mondo che ha abbandonato. La maternità e le cure del piccolo Principato di Monaco sembrano averla più che soddisfatta. E questo film per la televisione, viene precisato, non segna un salto indietro. Grace cioè continuerà a fare la principessa e non l'attrice, anche se avrà enorme successo. Al massimo, essa comparirebbe sugli schermi ogni due anni.

c. c.

Per motivi finanziari

Sciopero e rissa a Roma degli attori del San Saba

ROMA, martedì sera.

Alcuni attori della compagnia del teatro San Saba hanno scioperato ieri originando una rissa. Alcuni di essi sono finiti al commissariato. Lo sciopero dei protagonisti de «Il comune» è avvenuto per protestare contro la direzione della compagnia la quale da tempo non pagherebbe gli stipendi nè i contributi previdenziali.

Ieri sera alcuni attori si sono messi all'ingresso del teatro per invitare il pubblico a non entrare suscitando però l'ira dei colleghi che invece volevano che la recita si svolgesse normalmente. Gli animi si eccitavano a tal punto che fra i due gruppi si accendeva una rissa in cui i più animosi apparivano gli attori Antonio Zamblto e Enrico Maucera. Al commissariato i due attori, che hanno querelato le sorelle Jole e Maria Teresa Magno, organizzatrici dello spettacolo, sono stati rilasciati dopo avere spiegato i motivi della loro protesta.

DOMANI SERA AL CARIGNANO CON LO STABILE

«Il Gabbiano» prende il volo

Valeria Moriconi e Corrado Pani in una scena del «Gabbiano» di Cecov che lo Stabile presenta domani sera in anteprima al Carignano con la regia di Franco Enriquez

Il «teatro delle dieci» va in giro per l'Italia

Nella seconda metà di aprile tornerà a Torino per presentare «Fando e Lisa» di Arrabal

Elena Magoja e Franco Alpestre provano «Fando e Lisa»

Dopo una settimana di spettacoli a Genova con Ionesco e le farse dell'Alione, la compagnia del «Teatro delle dieci» recita attualmente in Piemonte. Dal 7 aprile sarà in Emilia per poi intraprendere una tournée che la porterà tra l'altro a Roma con «Il canzoniere piemontese», a Palermo per una «Rassegna del teatro d'avanguardia» e a Brescia per una analoga manifestazione. In cartellone testi di Ionesco, Beckett, Brofferio, Levi.

Nella seconda metà di Aprile, la Compagnia tornerà a Torino per mettere in scena al «Ridotto del Romano» il nuovo spettacolo «Fando e Lisa» dello spagnolo Fernando Arrabal. Interpreti ne saranno Franco Alpestre, Elena Magoia, Renzo Lori, Giovanni Moretti, Gigi Angelillo con la regia di Massimo Scaglione, le scene e le azioni mimiche di Emilio Bacone, i costumi di Loredana Furno.

Durante le rappresentazioni della novità assoluta di Arrabal, la compagnia metterà a punto la realizzazione di uno spettacolo all'aperto per il quale è previsto un lungo giro estivo. Si tratterà, probabilmente, della fiaba «Il re cervo» di Carlo Gozzi.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● L'IMMORALE (Vittoria): pungente storia d'un uomo dalla vita molto complicata, di [illegible] obbligato a sotterfugi e menzogne per destreggiarsi fra le tre donne da lui rese madri. Acuta regia di Pietro Germi; efficacissima interpretazione di Ugo Tognazzi; particolare spicco di Stefania Sandrelli.

● LA BISBETICA DOMATA (Doria): Elizabeth Taylor e Richard Burton rispettivamente Caterina e Petruccio in una festosa trascrizione shakespeariana a colori diretta da Franco Zeffirelli.

● TRE UOMINI IN FUGA (Lux): farsa realizzata senza economia sulla caccia che i nazisti danno a 3 inglesi paracadutati a Parigi e tratti in salvo dai francesi. Tutto da ridere, con perfetti interpreti. A colori.

Drammatici

● LA LUNGA MARCIA (Metropol): vicenda di partigiani francesi che tentano di sfuggire all'accerchiamento dei nazisti. Fra gli efficaci interpreti hanno i primi ruoli Trintignant, Hossein, Ronet. In bianco e nero, con regia di Alexandre Astruc.

● ANDREMO IN CITTA' (Romano): amore e guerra partigiana in una vicenda ambientata in Jugoslavia da un romanzo di Edith Bruck. Geraldine Chaplin, diretta da Nelo Risi, in una parte drammatica, con Nino Castelnuovo.

● A CIASCUNO IL SUO (Astor): giallo siciliano a colori di forte presa ambientato in Sicilia: due delitti impuniti ai quali fatalmente se ne aggiunge un terzo. Vigorosa regia (Elio Petri): efficaci interpreti: G. M. Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, Randone.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Guerra

● TOBRUK (Ideal): l'avventura d'un «commando» anglo-americano che distrugge le riserve di carburante delle armate di Rommel. Spettacolare, a colori per grande schermo, con attori popolari.

● QUELLI DELLA «SAN PABLO» (Reposi): avventure belliche nella Cina 1926 in lotta contro i «diavoli stranieri». In una folla di ottimi interpreti spiccano Steve McQueen, Richard Crenna, Richard Attenborough. A colori.

Western

● IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE (Corso): Yul Brynner capeggia altri sei uomini come lui, tutti dedicati a opere di vendetta e giustizia. Girato in Spagna; colori.

● LA RESA DEI CONTI (Nazionale): giustiziere a taglia insegue peone messicano a scopo punitivo: prima d'ucciderlo s'accorge che i rei son altri. L. Van Cleef, T. Milian.

Musicali

● NON STUZZICATE LA ZANZARA (Cristallo): Rita Pavone figlia di burbanzoso genitore (Romolo Valli) e di mamma picchiatella (Giulietta Masina) in una colorata avventura yé-yé canoro-amorosa con Giancarlo Giannini.

Riedizioni

● DESERTO CHE VIVE (Ariston): al celebre documentario disneyano, si accoppia «Winny Puh»: storia (in 20 minuti) d'un orsetto golono e del suo padroncino narrata con grazia da Walt Disney.

Museo e cineclubs

● TEMPESTE SOTTO I MARI (Museo del cinema): da oggi a domenica, ore 17 e 21,15, per la «Rassegna dei primi film stereofonici». Scope a colori, diretto da Richard Webb, con Robert Wagner, Terry Moore, Gilbert Roland.

● IL BANDITO DELLE 11 (Centro Universitario Cinematografico, cinema S. Giuseppe): il film del '65 di Jean-Luc Godard stasera alle 21,15 e domani alle 18,15 e 21,15 per il ciclo dedicato al regista francese.

TEATRI

● SOGNO D'UN VALZER, operetta famosa di Oskar Straus, oggi e domani all'Alfieri nell'esecuzione di Elvio Calderoni, Carlo Campanini, Aurora Banfi. La vicenda si ambienta alla corte asburgica, fra militari e aristocratici.

Morto a Filadelfia il flautista Kincaid

FILADELFIA, martedì sera.

William Kincaid, considerato uno dei migliori suonatori di flauto del mondo, è deceduto ieri nella sua abitazione all'età di 71 anni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: ore 21,15 «Sogno di un valzer» Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano - **Teatro Stabile**: da domani «Il gabbiano» di A. Cechov, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. telef. 879.342/3, ore 9,30-23.
Conservatorio - Unione Musicale (serie peri): domani mercoledì ore 21,15 Quartetto Amadeus. Haydn, Mozart, Beethoven.

Alcione: Rivista N. Donato. Orario: 15,15 - 21,15.
Maffei: «Torino rossoverdegialla» con Stoney, L. Cornell. Or.: 15,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici «Tempeste sotto i mari» R. Wagner, T. Moore, G. Roland (S. Unili, 1953, min. 105, color scope).

Al Bagatelle (Carutello 2): ore 21.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21. Boccaccio d'Andria c. T. Franz.
Gay Salsa: 16,45 e 21 I Guarente's.
Gaudio: riposo.
Faro: 21 serata A. C. Torino.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Danny and Gapy - «The Kites».

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.002): riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night Whisky à Gogo: 894.213.
Caprice, Sacchi 16: om. dischi 21.
Holiday (Vinz. 3, 311.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 687.018: 21
Gay Villa (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 687.563: 21 I Samurai

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,35.
Corso: «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope.
Cristallo: «Non stuzzicate la zanzara» con Rita Pavone, Giulietta Masina, in eastmancolor, scope.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «La lunga marcia» scope, R. Hossein, J. L. Trintignant.
Nazionale: «La resa dei conti» techn. scope, L. Van Cleef, Tomas Milian.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. Inizio film. 14-15,50-18-20,15-22,30.
Vittoria: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.

Ariston: «Winny Puh, l'orsetto goloso» technicolor, e «Deserto che vive», technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, in technicolor, scope.
Augustus: «Parigi brucia?» K. Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «I lunghi giorni della vendetta» techn. sc. Giuliano Gemma.
Corso: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» techn. A. Call, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alexandra: «Vivi e lascia morire» scope, techn. B. Sullivan, J. Leigh.
Faro: «Vivi e lascia morire» technicolor, scope, B. Sullivan, J. Leigh.
Fiamma: «Scusi lei è favorevole o contrario?» techn. A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina.
Gioiello: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, E. Sommer, techn. sc.
Hollywood: «Spie contro il mondo» Stewart Granger, Margaret Lee, col. Solo per oggi ap. 16. Ult. 22,30.
La Perla: «Se ati vivo spara» colori, T. Milian, M. Tole. Vietato anni 18.
Maffei: «Torino rossoverdegialla» con Mario Ferrero e Stoney, 16,15-21,30.
Film: «Il leone di Tebe» techn. Nuovi prezzi: pomer. L. 300; serale L. 400.
Massimo: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope. L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.
Orion: «Incompreso» regia di Luigi Comencini, con A. Quayle, S. Colagrande, G. Moll, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Principe: «Spie contro il mondo» col. S. Granger, M. Lee, P. Brice.
Statuto: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope. L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato 14. Inizio: 15; 18,45; 22.

Adriano: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis.
Alcione: «La valle dell'eco tonante» techn. Riv. N. Donato 15,15-21,15.
Alpi: «La canzone del destino» con Claudio Villa, Milly Vitale.
Regina: «Duello nel mondo» techn. R. Harrison, D. Boschero.

Centrale: «Barabba» techn. Anthony Quinn, Silvana Mangano. Apert. 10.
Milano: «Fuga da Zahrain» col. Y. Brynner; «Legge del fuorilegge» col. Apertura ore 10.
Olimpia: «La Fayette, una spada per due bandiere» technicolor, scope.
Po: «Allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
P. Nuova: «Rivolta nel Sudan» col. «Il cameriere» colori, J. Lewis. Apertura ore 10.
S. Felice: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, D. Andrews, R. Shaw, G. Montgomery, in technicolor.

Esperia: «Per qualche dollaro in meno» techn. L. Buzzanca, E. Pandolfi.
Giardino: «Fumo di Londra» technicolor, scope, con Alberto Sordi.
Mirafiori: «Un angelo per Satana» B. Steele, A. Steffen. Vietato 14.
Vinzaglio: «Duello nel mondo» techn. scope. R. Harrison, H. Chanel.

America: «Sicario 77 vivo o morto» scope, techn. R. Mark, R. Brandet.
Eliseo: «Cammina, non correre» in technic. scope. Cary Grant, S. Eggar.
S. Paolo: «Duello nel mondo» techn. scope, R. Harrison, R. Morgan.

Artisti: «Italiano brava gente».
Belgio: «Sciarada per 4 spie» techn.
Corallo: «Rififi internazionale» in technicolor, con Jean Gabin.
Eridano: «La morte arriva strisciando» N. Willman, J. Daniels, sc. colori.
Gropp: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi e Ingrassia, techn.
V. Veneto: «Riscatto degli indiani».

Astra: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati, techn. scope, di W. Disney.
Bernini: «Mezzogiorno di fifa» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Dilas: «La giungla nuda» colori, con Richard Widmark, Rosanna Schiaffino.
Massaua: «4 dollari di vendetta» Robert Woods, G. Arlan, technic.
Odeon: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Star: «Duello nel mondo» technic. scope, Richard Harrison, C. Morgan.

Adua: «7 dollari sul rosso» techn. scope, A. Steffen, F. Sancho.
Aurora: «Là dove scende il fiume» techn. James Stewart, Rock Hudson.
Brescia: «Hong Kong, porto franco per una beffa» techn. H. Drache.
Mafalda: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati in technic. Ap. 14,30.
Nord: «Orizzonti di fuoco» techn. J. Hudson, J. Taylor.
Nuovo Fortino: «Duello a El Diablo» con James Garner, a colori.
Palermo: «Tre sul divano» techn. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh.
Sociale: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.
Zenith: «El Rojo» technic. scope, Richard Harrison, N. Navarro.

Cabiria: «I nostri mariti» Ugo Tognazzi, A. Sordi, M. Mercier.
Colosseo: «All'ombra di una Colt» sc. col. S. Forsythe, A. Sherman.
Continentale: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, col. Viet. 18.
Flora: «Agente 007 dalla Russia con amore» techn. Sean Connery.
Chisone: «Superseven chiama Cairo» R. Browne, P. Dell, techn. segue «Tom e Jerry» technicolor.
Italia: «Requiem per un agente segreto» techn. scope. S. Granger, D. Bianchi. Vietato anni 14.
Moderno: «Per un pugno di diamanti» e «Crociati contro l'invincibile Saladino» technicolor.
Piemonte: «Duello a El Diablo» James Garner, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «Giacobbe l'uomo che lottò con Dio» tec. A. 17.

S. Carlo: «Caccia alla volpe» Victor Mature, B. Ekland, technicolor.
Speciale: «Cadavere per signora» F. Franchi, Ingrassia, Kascina. Ap. 15.

Diana: «Pass Word uccidete agente Gordon» tec. sc. R. Brown.
Dora: «F.B.I. chiama Istanbul».
Roma: «Marines all'inferno».

Alba: «Il magnifico straniero» Clint Eastwood, Louis Hayward.
Ambra: «Viaggio allucinante» S. Boyd, R. Welch, E. O'Brien, colori.
Apollo: «7 magnifiche pistole» tec. sc. S. Flynn, E. Stewart, F. Sancho.
Edera: «La capanna dello zio Tom» scope, technicolor.
Lucento: «Viaggio allucinante» tec. sc. Raquel Welch, Stephen Boyd.
Lutrario: «Un fiume di dollari» scope, technicolor, Tab Hunter.
Splendor: «A sud-ovest di Sonora» techn. scope, M. Brando, G. Saxon.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Fortino, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sparta, Vittoria, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Cristallo. — Mostra Arti Domestiche (30% all'Enal); Teatro Alfieri; Festival dell'Operetta (all'Enal abbonamenti ridotti e prenotazione posti); Ippodromi di Vinovo (abbonamenti ridotti alle Sac Corse Cavalli).

Unione Culturale — Oggi e domani alle 18 e alle 21,30 si svolgerà un incontro internazionale tra compositori e critici sulle nuove tendenze della musica contemporanea. Nel pomeriggio avranno luogo seminari di studio; in sera concerti e dibattiti con il pubblico. Parteciperanno i compositori Pietro Grossi, Enore Zaffiri, Sylvano Bussotti, Vittorio Gelmetti, Giuseppe Chiari. Saranno eseguite musiche di Chiari, Cage, Gelmetti, Rzewski, Stockhausen, Evangelisti, Kenakis e Bussotti.

Il medico della famiglia

Guerra al grasso - Antigeni - Emolisi - Il tè: una bevanda stimolante - Coronarie - Tumori benigni e maligni - Visite agli ammalati

L'obesità è nemica della salute perché aggrava mali già esistenti, come quelli cardiaci, [illegible] e renali.

Il diabete, ad esempio, è spesso preceduto da un ingrassamento e alcuni studiosi sostengono che è possibile prevenirlo conservando un peso normale. Anche la pressione alta è più frequente tra le persone obese. Lo stesso dicasi per le affezioni alla cistifellea, l'artrite articolare e l'ernia.

Un rimedio contro l'obesità esiste: mangiare meno. Non è facile — lo sappiamo bene — rinunciare a certe ghiotte pietanze; ma il 95 per cento di coloro che ci riescono conservano un peso corporeo normale, [illegible] benefici in salute di valore incalcolabile.

* *

Il signor G. Provella domanda:

«*Che cosa sono gli antigeni?*».

Sono [illegible] che introdotte nell'organismo lo [illegible] a [illegible] anticorpi.

* *

Un lettore domanda:

«*Che cosa s'intende per emolisi?*».

Il disfacimento dei globuli rossi del sangue.

* *

La signora Angela M. C. ci scrive:

«*Ho letto una notizia sugli inconvenienti provocati dal consumo del tè. Poiché ho l'abitudine di dare quotidianamente questa bevanda a mio figlio, vorrei leggere qualche parola rassicurante in proposito*».

Il tè preso in giusta misura esercita un'azione benefica sul sistema nervoso: la mente diviene più pronta, le impressioni più vive, le idee più chiare. Tale bevanda favorisce inoltre la digestione e stimola il cuore, aumentando la frequenza del polso. Per quest'ultima ragione non bisogna berne in quantità esagerate. E' assolutamente necessario acquistare tè genuino: le sofisticazioni, contenenti coloranti artificiali, possono essere nocive alla salute e alcuni studiosi sospettano che possano favorire l'insorgere di certe forme di cancro.

* *

Un lettore domanda:

«*Vorrei sapere se le malattie delle coronarie sono molto diffuse*».

Purtroppo sì, specialmente dopo i 50 anni di età. Le disavventure delle coronarie sono le cause più frequenti dei guai che capitano al cuore. Queste arterie forniscono sangue al muscolo cardiaco e sono di così vitale importanza che molti medici le definiscono il tallone d'Achille dell'uomo moderno.

* *

Risposta a Giovanna N.B.:

Sì, gentile lettrice: un tumore può essere maligno o benigno. Il cancro allo stomaco è un esempio di tumore maligno e una escrescenza di [illegible] sotto la pelle un tumore benigno.

* *

La signora Giovanna C.V. domanda:

«*Quanto debbono durare le visite ad un ammalato?*».

Non esiste un galateo per le visite agli ammalati; è comunque buona norma farle durare il meno possibile, per non stancarli o metterli a disagio. Si eviti inoltre di trattare argomenti che possano destare preoccupazioni.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Biscotti domestici

Per un the alle vostre amiche o per le merende dei ragazzi potrete preparare questi biscotti casalinghi, ottimi appena sfornati ma che si possono anche conservare avendo cura di tenerli in scatola di latta ben chiusa. Bisogna disporre di mezzo chilo di farina bianca, 200 grammi di zucchero, 200 di burro, tre cucchiaiate di olio, due uova, una bustina di lievito in polvere, un poco di latte, un limone, sale e mandorle, ciliege candite o cedro o altra frutta candita secondo i vostri gusti per circa cento grammi.

Setacciate a più riprese il lievito in polvere assieme alla farina. Poi unitevi lo zucchero e un pizzico di sale. Preparate il mucchietto con il buco in centro in cui romperete le uova, unendo poi anche il burro a pezzetti, l'olio e la scorza grattugiata del limone. Impastate tutto assieme senza lavorare molto la pasta. Con un matterello stendete la pasta sulla spianatoia o sul marmo di cucina formando uno strato alto circa un centimetro. Con dei piccoli tagliapasta di forme diverse ricavatene tanti biscotti quanti potete, poi impastate e spianate di nuovo gli avanzi continuando sino ad aver esaurito la pasta.

Sui biscotti collocate delle mezze ciliege candite oppure le mandorle o spicchi di frutta candita a vostro piacimento e gusto. Bagnate i biscotti mediante un pennello con del latte e spargetevi sopra dello zucchero. Con una spatola od un coltello staccate i biscotti, metteteli su una teglia e ponete nel forno già caldo a centottanta gradi e fate cuocere per un quarto d'ora.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* pericolo di perdite dovute ad inganni. Difendete beni ed interessi minacciati anche materialmente. Attenti ai ladri. *Sentimenti:* l'amore nato in un momento di follia [illegible] l'aspetto di un legame più durevole. *Salute:* tranquillante per una ripresa vigorosa e sicura.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente anche per i rinnovati rapporti con persone che si erano allontanate. Successi artistici. *Sentimenti:* la Luna esalta gli affetti e crea un'atmosfera di eccezionale armonia. *Salute:* non vi procura il [illegible] grattacapo. Buonumore.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) *Affari:* non prestate orecchio a falsi discorsi e continuate la vostra strada senza voltarvi indietro. I fatti daranno ragione. *Sentimenti:* eccitabilità dovuta al sovraccarico di lavoro. Tenerezza verso la persona amata. *Salute:* è giunto il momento di ridurre un po' l'attività.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* non respingete una preziosa ispirazione che gli astri vi lanciano sul finire della giornata. Fantasia da vendere, prescienza. *Sentimenti:* oggi vi fioriranno sulle labbra le più dolci espressioni d'amore. Incontro felice. *Salute:* un perfetto equilibrio [illegible] della sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* secondo il programma stabilito. Nel campo professionale scambio di cortesie fra colleghi. Affermazioni di nuovi settori. *Sentimenti:* atmosfera mossa in famiglia e nei rapporti con il prossimo. Evitate le intemperanze. *Salute:* mediocre. Qualche [illegible] circolatorio. Nulla di grave.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* di difficile attuazione anche perché possono sorgere complicazioni impreviste. Assumere il minimo di impegni. Cautela. *Sentimenti:* le stelle cercano d'intrappolarvi in un'avventura galante a sorpresa non sempre gradita. *Salute:* oscillante tra un reuma e una crisi nevrotica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* condizionati alle disponibilità finanziarie del momento. Qualche ostacolo al mattino. Intralci professionali. Stasi. *Sentimenti:* dalle 16 del pomeriggio Venere in accordo con la Luna promette istanti deliziosi. *Salute:* non si rilevano fatti morbosi anormali. Niente eccessi.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* da preferirsi quelli trattati in società. E' più facile trovare clienti ben disposti a concedere la loro fiducia. *Sentimenti:* variabili. Non mescolate gli interessi con gli affetti. Maggior intesa con i giovani. *Salute:* in complesso buona, se non cadete in eccessi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* l'esito è soddisfacente perché gli aspetti planetari agevolano il successo. Applicatevi in una sola iniziativa. *Sentimenti:* gli uomini avvertono un'attrattiva per il sesso opposto, le donne [illegible] scontrose. *Salute:* pericolo di fratture agli arti inferiori. Verso sera, distensione generale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* difficoltà iniziali che si risolvono però nel corso della mattinata. Ostacoli provocati da gente invidiosa. Tacete. *Sentimenti:* Venere, il pianeta dell'amore, potenzia le relazioni affettive. Realizzazioni d'arte. *Salute:* regresso dei disturbi da freddo. Non trascuratevi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* soggetti ad improvvise complicazioni che ne compromettono la riuscita. Urano scompiglia tutti i progetti. Prudenza. *Sentimenti:* le questioni del cuore possono essere risolte con una trovata geniale. Nostalgie. *Salute:* il sistema nervoso necessita di distensione. Cambiate aria.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* obbligata la corrispondenza relativa ad essi, altrimenti vi troverete in una situazione imbarazzante. Non cambiate rotta. *Sentimenti:* le unioni con persone anziane sono protette dagli astri. Serata di gioie intime. *Salute:* di nuovo normale la vista e l'udito. Ripresa vitale.

SPORT: calcio-torneo di serie B

Per Genoa e Savona la salvezza è vicina

L'Alessandria, bloccata dal Messina, è invece praticamente condannata alla retrocessione - In testa alla classifica continua indisturbata la marcia di Sampdoria e Varese

Un intervento del portiere Di Vincenzo sul genoano Lodi (in maglia chiara) nella gara di Marassi perduta dal Potenza

Genoa in salvo, Alessandria condannata? E' presto per affermazioni del genere, al termine del campionato mancano undici giornate e, in teoria, qualsiasi sorpresa è ancora possibile. Ma la pratica è un po' diversa: le ultime [illegible] prestazioni dei rossoblù autorizzano all'ottimismo, le opache prove dei grigi non consentono molte illusioni. La squadra di Tabanelli, dopo tante amarezze, ha finalmente trovato un efficace schema di gioco e soprattutto fiducia in se stessa; quella di Szekely, invece, continua a precipitare verso la serie C. Nella salvezza, ormai, ad Alessandria sono rimasti in pochi a credere ancora.

Dopo la sconfitta di Messina, il Genoa ha vinto il derby con la Samp, poi ha pareggiato a Reggio Calabria e domenica scorsa ha battuto il Potenza a Marassi. Il miglioramento è evidente, e riguarda tutti i reparti: la difesa non è più «disattenta» come una volta, il centrocampo tiene bene e l'attacco, infine, ha ritrovato la via del goal. Ghezzi aveva puntato sui giovani ricevendo all'inizio molti elogi ed alla fine molte critiche ed una lettera di licenziamento; Tabanelli ha proseguito con impegno il lavoro iniziato dal suo predecessore ed i risultati, finalmente, cominciano a venire.

Cosa è cambiato, nel Genoa? A prima vista nulla di importante: la squadra, salvo qualche piccolo ritocco, è sempre la stessa, con i suoi pregi ma anche con i suoi difetti. La novità, forse, è soprattutto di carattere psicologico: rossoblù fino a poco tempo fa erano dominati dall'orgasmo, la loro paura di perdere li portava, a volte, a sciupare goals già fatti, a sbagliare passaggi facilissimi. Ma adesso non è più così, la squadra è «maturata», i rossoblù ragionano di più e sbagliano molto di meno. Il merito di tutto questo è principalmente di Tabanelli, che ha saputo infondere ai giocatori calma e sicurezza nei propri mezzi. Per questo, oltre che ovviamente per la migliorata posizione in classifica, siamo convinti che il Genoa si salverà.

Per l'Alessandria, invece, l'impressione è diametralmente opposta. I grigi sono ultimi in graduatoria alla pari con l'Arezzo e con soli diciannove punti all'attivo: dato che per sfuggire alla retrocessione di punti ne occorrono 35 (su questo i tecnici sono concordi), se ne deduce che per salvarsi d'ora innanzi la squadra di Szekely dovrebbe vincere le cinque restanti partite interne e pareggiare i sei incontri fuori casa. L'Alessandria, insomma, dovrebbe diventare improvvisamente una squadra «tipo-promozione». Non è un po' troppo?

Soltanto un miracolo, ormai, potrebbe salvare i grigi. A Reggio Emilia la squadra di Szekely aveva dato l'impressione di essere ormai rassegnata ed aveva perso malamente una partita che, con un po' più d'impegno, avrebbe potuto pareggiare senza difficoltà; domenica invece i grigi hanno lottato a fondo, ma il risultato non è cambiato di molto: contro il Messina non sono riusciti ad andar oltre un modesto «zero a zero», che non fa che peggiorare la situazione. Szekely, costretto a rinunciare a Nicolò, ha lasciato fuori squadra anche Lojacono, colpevole di rallentare troppo il gioco. Ma la vittoria non è venuta lo stesso. E se l'Alessandria non vince neppure quelle rare volte in cui tutti si impegnano a fondo, come può sperare di diventare improvvisamente una squadra da media inglese? Ormai è rimasto davvero soltanto Szekely a credere in un'impossibile rimonta.

Come il Genoa, anche il Savona sta cercando di raggiungere acque più tranquille: ha conquistato un punto a Padova e adesso vorrebbe ottenerne un altro a tavolino. E' successo questo: i tifosi della squadra di Rosa, inviperiti per un rigore concesso con troppa generosità ai liguri alla fine del primo tempo, hanno cominciato a lanciare in campo per protesta pallottole di carta. Ma in mezzo alla carta c'era anche qualche sasso, ed uno di essi è finito sulla testa di un guardalinee, che con il rigore non aveva proprio nulla che vedere. Un episodio increscioso, anche se ha avuto conseguenze di poco conto: il segnalinee nella ripresa è tornato regolarmente in campo in quanto si trattava di una ferita non certo grave.

Il Savona ha presentato la sua brava riserva scritta, proponendosi di fare poi un esposto alla Lega. Ma anche se l'esposto verrà effettivamente mandato quasi sicuramente il club ligure non approderà a nulla: perché il risultato acquisito sul campo possa venir modificato, occorrerebbe che l'arbitro nel suo rapporto dichiarasse che il suo collaboratore, nella ripresa, non è più stato in grado di svolgere le sue mansioni. Il sig. Gonella non farà nulla di simile. Il segnalinee nella ripresa è tornato al suo posto ed ha potuto compiere il suo dovere nel modo migliore. D'altra parte, il Savona ha la possibilità di salvarsi anche senza quel punto: perché insistere in una lotta persa in partenza e, diciamolo francamente, non molto simpatica?

In testa alla classifica, intanto, niente di nuovo: la Samp ed il Varese sono sempre appaiati al comando, con sei punti di vantaggio sul Catanzaro. Per loro ormai, il gioco è fatto, le inseguitrici non riescono proprio a tenere il ritmo. Tutto facile: non c'è nemmeno gusto...

Maurizio Caravella

Dizionario del gioco del calcio

BATTUTA — Colpo dato al pallone, o serie di colpi con cui si vorrebbe punire il responsabile di falli ed errori clamorosi. Anche, limite o intervallo di tempo.
Fraseologia: *La squadra è andata in vantaggio nelle prime battute di gioco. Battere male un calcio di punizione. Quell'arbitro avrebbe bisogno di una buona battuta.*

BEFFA — Esito contrario alla logica e all'andamento tecnico di una gara, che vede trionfare il peggiore fra i contendenti.
Fraseologia: *I padroni di casa beffati dall'unico tiro concesso dagli ospiti durante l'intera partita. Il portiere sorpreso da un pallonetto beffardo.*

BENDA — Striscia di garza con la quale si medica un giocatore infortunato, e che al tempo stesso gli conferisce l'aspetto di un eroe: *Un uragano di applausi ha salutato il centravanti al suo rientro in campo con una vistosa fasciatura alla testa. Il mezzala ha giocato tutto il secondo tempo con il braccio dolorante assicurato al collo da una bendatura.*
Negli anni '30, banda di tela che taluni giocatori — e in particolare, sempre, il mediano bianconero Bertolini — legavano intorno al capo per smorzare il contatto del pallone sulla fronte e meglio dirigerne il colpo di testa.

BERE — Azione nociva all'organismo durante lo sforzo atletico. I giocatori la sostituiscono con qualche sciacquo di acqua ai bordi del campo, durante le sospensioni di gioco dovute ai provvidenziali incidenti altrui.
Fraseologia: *Bere tre avversari in un fazzoletto. Affacciatosi solo in area dopo avere bevuto anche il libero sparava alto sulla traversa.* A conferma che il bere è dannoso.

BESTIA — Appellativo arbitrale fra i più benevoli, in uso anche per sottolineare lo sbaglio di un giocatore o la sua innata mancanza di personalità: *Il tale è sempre stato una bestia.*
Bestiario mitologico: *zebre juventine, tori granata, ciucci partenopei, galletti baresi, rondinelle bresciane, lupetti di Siena, canarini modenesi, biscioni nerazzurri, grifoni genovesi, lupi romanisti.*

BIDONE — Giocatore che abbia il torto di commettere un numero di sbagli superiore al limite di tolleranza del tifoso. Al plurale, e in forma scandita, sottolinea la sconfitta o la cattiva prestazione di una squadra di rango.

BRUCIARE — Lasciare secco un avversario superandolo con uno sforzo decisivo.
Fraseologia: *Bruciare sul tempo il portiere in uscita. Una fucilata dal limite che ha bruciato le mani all'estremo difensore. Un bel brucio perdere così.*

(Continua)

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai Suoi cari

Giuseppe Berruto
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Rabatto; i figli Paolo con la moglie Rosetta Dolce e bimbi, Luigi, Lucia con il marito Battista Ronco e figlie; Maria con il marito Sergio Sola e figli; Margherita con il marito Luigi Vassarotti e figli; Cesaria con il marito Matteo Casella e figli; Costanza con il marito Silvio Milone; Adele con il marito Giancarlo Piana e bimba; Irma con il marito Carlo Cerale e bimbo; i fratelli Paolo, Battista, Francesco, Luigi, Giuseppina, Cecelia con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 247 per la Parrocchia di S. Alfonso. La cara salma proseguirà per Chieri dove, alle ore 16,15, si terrà l'accompagnamento funebre da Porta Torino per la Parrocchia del Duomo.
— Torino, 26 marzo 1967.

I nipoti: Lucia, Paolo, Francesco, Marisa, Paola, Cesare e Mauro, Luciana e Nanni Ronco, Lucia e Antonio Casella, Maria e Vittorio Pagliano, Maria e Aldo Galdano, Giusa e Giorgio Martano, piangono il loro carissimo zio GIUSEPPE.

La famiglia Giacomo Dolce è affettuosamente vicina a Paolo e Rosetta e prende viva parte al grande dolore della famiglia Berruto per la perdita dell'amatissimo PAPA'.

Antonio e Angiola Dolce si uniscono fraternamente al dolore di Paolo, Rosetta e famigliari per scomparsa del carissimo PAPA'.

La famiglia Luigi Piana e Mario Piana prendono viva parte al grande dolore della famiglia Berruto per la perdita dell'adorato papà
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Adelia Cerale e famiglia Cantoni partecipano al dolore della famiglia Berruto per la perdita del papà
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Gli zii Giuseppe Casella, Angela e Maria partecipano al dolore di Felice, Genesia e familiari per dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Lucia Milano partecipa al dolore di Costanza e Silvio per la dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Operai della S.A.S. Molini del Martinetto - Torino - partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Berruto per la scomparsa del compianto loro Titolare
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Operai della S.A.S. Macinazione Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia Berruto per la dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
loro titolare.
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti del Molino Sergio Sola-Venaria si uniscono al dolore del loro Titolare per la perdita del suocero
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti dello studio geom. Matteo Casella annunciano con profondo dolore la scomparsa del compianto sig.
Giuseppe Berruto
suocero del loro Titolare.
— Torino, 26 marzo 1967.

Gli Impiegati del Lanificio Fratelli Piana - Biella - partecipano al dolore della famiglia del loro Titolare per la perdita dell'amatissimo sig.
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti della S.p.Az. C.R.A.P. partecipano al dolore dell'amministratore Carlo Cerale per la perdita del suocero sig.
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Maestranze del Molino Paolo Berruto - Chieri partecipano al grave lutto del loro Titolare per la scomparsa del compianto fratello GIUSEPPE.

Impiegati e Maestranze della S.p.Az. Fratelli Berruto - Torino - si uniscono al dolore dei loro Titolari per la dolorosa scomparsa del compianto fratello GIUSEPPE.

Amministratore, Consiglieri, Sindaci della S.p.Az. Italpasta - La Loggia - partecipano al grande dolore del loro Presidente signor Francesco Berruto per la scomparsa del caro fratello GIUSEPPE.

I Titolari del Pastificio Garzaia partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Berruto per la scomparsa del signor
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

La famiglia Testa si associa al dolore della famiglia
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Monasterolo e famiglia partecipano al lutto della famiglia Berruto per scomparsa del caro PAPA'.

L'ing. Silvio Caligaris prende viva parte al dolore della famiglia Berruto e Casella.

La Famiglia Massaglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Giuseppe Berruto
— Torino, 27 marzo 1967.

La famiglia Giorgio e Domenico Pelassa si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro papà signor
Giuseppe Berruto
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancato il
Cav. Giuseppe Amoretti
Maresciallo Maggiore a riposo

Addolorati l'annunciano: la moglie Clelia Petrini, i figli Rosa Maria, Liliana con il marito e la piccola Elena, Paolo e Anna; fratelli, parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 9,30 da via Della Secca 6.
— Ivrea, 27 marzo 1967.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato
Giovanni Giacchero
Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesca, Carlina e Giuseppe, la sorella e nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 ore 9 partendo da via Biamonti 7. Le presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Torasso
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Seppo per le cure prestate. Funerali mercoledì 29 ore 10,30 da corso Emilia 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

1966 1967
Lucia Ostellino ved. Franzi
Messa 29 marzo 7,30 Brandizzo, 30 marzo 7,30 Torino, via San Donato 37.
— Torino, 28 marzo 1967.

28-3-1953 28-3-1967
Maddalena Ferrero Albano
Angela con Renzo e Diodina, e Margherita la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1967.

1957 1967
Gustavo De Negri
sempre affettuosamente presente nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 28 marzo 1967.

1966 1967
Pininfarina
è sempre presente nel ricordo della Sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria. Nel 1° anniversario della Sua scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi martedì 4 aprile alle ore 13.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina
dirigenti, impiegati, maestranze della Carrozzeria Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.
— Torino, 28 marzo 1967.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il Suo amatissimo Maestro
CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina
nel primo anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Canelli nata Beccuti
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Vincenzo, il figlio Gino e moglie Fede Fornaro e figlia Gabriella; la cognata Antonietta Canelli Fanelia; i nipoti Peppino Canelli con la moglie Silvana Napione e genitori; cugini e parenti tutti. La benedizione avverrà oggi 28 corr. alle ore 13,30 in via Morosini 8, indi la cara Salma sarà trasportata a Sanico (Alliano Natta) ove seguiranno i funerali. Servizio pullman. La S. Messa di Trigesima alle ore 8,30 del 26 aprile Parrocchia Santi Angeli Custodi (via Avogadro ang. via S. Quintino).
— Torino, 26 marzo 1967.

Maddalena e Giovanni Fornaro prendono parte al dolore della famiglia Canelli per la scomparsa della Signora
Rosa Canelli nata Beccuti
— Torino, 26 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato
Domenico Primo Albera
di anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Cerutti, i figli Giovanni e Daniela, la sorella Giuseppina col marito dott. Aldo Bassi, i suoceri, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Baluardo Quintino Sella 22, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pernate.
— Novara, 27 marzo 1967.

Partecipano al lutto:
Gino Panagini e famiglia
avv. Alberto Bussa
Renzo Cattaneo e famiglia
gli Amici della «Napo».

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Marcellina Salomone ved. Boccardi
Addolorati l'annunciano i figli Michelangelo con la moglie Maria La Rocca e figlia Flavia, Alba con il marito Cesare Arduino e il piccolo Alberto, parenti tutti. Funerali martedì 28 alle ore 15 partendo da via Borgone 13.
— Torino, 26 marzo 1967.

Il nipote Giulio Salomone piange con la famiglia la perdita della cara zia
Marcellina Salomone
— Courmayeur, 26 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Francone
anni 72
Lo annunciano: i figli Andrea, Giuseppe con la moglie e i nipotini, fratello, sorella, cognata, cognato e parenti tutti. I funerali in Grosso Canavese martedì alle ore 17 partendo dalla propria abitazione.
— Grosso Canavese, 27 marzo 1967.

I Dipendenti della Ditta Francone partecipano al dolore del Titolare per la dipartita del PAPA'.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bosco
Costernati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, per espressa volontà del defunto, la moglie Lilla Heber, il figlio Innocenzo con la moglie Andreina Rossi ed i piccoli Andrea ed Elena, la sorella Maddalena, il fratello Mario con la moglie Carla Castellotti ed il figlio Enrico, i parenti tutti. La salma è stata tumulata in Pinerolo nella tomba di famiglia.
— Genova, 25 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Augusto Morra
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Bordoero, i figli Michele, Vanda col marito Franco Galottino e bimbi; sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 28 corr. alle ore 15,30 da corso Torino 2, indi la cara salma proseguirà per Albugnano ove giungerà al cimitero alle ore 18,15. Servizio di autopullman e ritorno.
— Rivoli, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Petronilla Javarino ved. Porino
Addolorati ne danno il triste annunzio la figlia Rita, il nipote Roberto, parenti. Un ringraziamento alla cognata Rita e nipote Teresina per la loro affettuosa assistenza. Funerali oggi 28 corr. ore 9, via Marco Polo 7. La Cara Salma verrà tumulata a Borgonuovo (Bra).
— Torino, 25 marzo 1967.

Cristianamente è mancata il 26 marzo
Domenica Deandrea nata Viola
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Giacomo ed i figli Antonio e Carlo con le rispettive famiglie. Commossi per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributate alla loro cara estinta sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— S. Benigno Can., 27 marzo 1967.

Con Cristo Risorto è passato alla vita eterna
Giuseppe Bongioanni
Lo piangono i figli: Andrea, Gemma, Gino e famiglie (in Brasile), Padre Gerardo, Maria, Rita e famiglie, sorella, cognati, nipoti parenti tutti, l'affezionata Lucia Veglia. I funerali mercoledì 29 ore 9 da via Pomba 14, indi proseguirà per Castelvagienna. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Candida Cibrario ved. Destefanis
Ne danno l'annuncio i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Diego Borra ed alla Signora Marta Fantozzi. I funerali mercoledì 29 alle ore 9 da via Nicola Fabrizi 80.
— Torino, 27 marzo 1967.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di
Ida Andrei ved. Andrei
la famiglia La ricorda con immutato profondo affetto e rimpianto. Santa Messa domani 29, ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Maria Ferrero
le sorelle Vittoria e le nipoti Clara Carusso la ricordano con infinito rimpianto a parenti e amici. S. Messa mercoledì 29 marzo ore 9 Parrocchia Crocetta C. Einaudi.
— Torino, 28 marzo 1967.

1966 1967
Giovanna Norzi nata Rowher
La figlia Guglielmina ved. Amedeo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 29 marzo ore 11 Chiesa S. Cristina.
— Torino, 29 marzo 1967.

Continua a pagina 13

SPORT

Ieri, contro il Portogallo, una nuova delusione

S.O.S.: "nazionale cercasi,,

IL COMMENTO DI POZZO

Le promesse non mantenute

Il bilancio internazionale del 1967 sinora è negativo - Si è licenziato Fabbri per fare poi le stesse cose - Le partite di Nicosia e dell'Olimpico hanno costretto ad aprire gli occhi

La gioia prorompente di Eusebio, dopo aver segnato il goal (Telefoto a « Stampa Sera »)

Da uno dei nostri inviati

Roma, martedì sera.

Non è certamente una cosa che faccia molto piacere, per l'uomo in buona fede, il dover dire male — o per lo meno poco bene — delle cose che si vedono in giro. Ma noi non apparteniamo alla schiera di coloro che per ragioni speciali vogliono far passare l'aceto per acqua di rose. Per noi dire la verità è un dovere da cui non ci possiamo esimere, anche se esso ci provoca poi la delizia moderna delle lettere anonime.

Un incontro che si sia concluso con un risultato di parità è sempre stato considerato come una mezza vittoria per chi ha giocato fuori casa, e una mezza sconfitta per chi ha operato sul proprio terreno. Una considerazione questa, che certe volte può anche essere fuori luogo. Nel caso al quale ci riferiamo in queste circostanze, proprio no però, perchè quanto visto questa volta conferma pienamente quanto visto e già descritto in altre precedenti e recenti occasioni.

Non è un malanno la cui scoperta sia stata fatta proprio oggi, quello di cui parliamo. E' una eredità del passato, di un passato però molto vicino, recentissimo: noi italiani non siamo più capaci di attaccare in fatto di gioco del calcio. E' un ritornello che si ripete ogni volta che si assiste a un incontro di importanza maggiore o minore di questa. Siamo capaci di difenderci, anche molto bene, e siamo diventati dei maestri nel distruggere il lavoro altrui, ma abbiamo perso ogni specifico valore nel costruirne del nostro. Richiamiamo con continuità uomini indietro e poi mandiamo ogni volta due o tre elementi a fare i cosiddetti uomini di punta, salvo meravigliarci alla fine quando tre uomini non sono riusciti a spuntarla su otto. E' un difetto del tipo quasi universale questo. Non per nulla, in una « tavola rotonda » tenutasi pochi giorni or sono a Monaco tutti gli strali del centinaio di presenti si sono appuntati sulle tattiche difensive e sul modo di controbatterle.

Per attaccare in modo proficuo noi ricorriamo ormai quasi esclusivamente alle azioni di contropiede. Quando, per circostanze speciali, dobbiamo poi dare pieno sviluppo alle nostre azioni offensive e andare avanti con cinque e magari sei o sette uomini, allora mettiamo in luce il fatto che le combinazioni e la teoria dell'attacco non le conosciamo più.

E' quello che è avvenuto nelle ultime due partite nostre, a Nicosia, nell'isola di Cipro, e a Roma, in casa nostra, nello stadio Olimpico. Nel primo caso, perchè l'avversario quasi non c'era, nel secondo perchè siamo venuti a trovarci in svantaggio ed eravamo costretti a lottare per risalire una china.

Il gioco è bello quando si vede costruire qualche cosa, quindi quando si attacca secondo schemi ordinati e fattivi. Da noi qualcuno che si vedeva in pericolo di venire licenziato su due piedi se perdeva tre o quattro partite consecutive, ha escogitato trovate su trovate, per non perdere più. Ha guastato decisamente il gioco, lo ha reso inviso ai benpensanti, ma lui, l'autore delle trovate, ha guadagnato e continua a guadagnare soldi a palate.

La verità di quanto sopra ce l'hanno confermata ieri stesso i portoghesi. Quando essi hanno attaccato, cioè nel primo tempo della partita di Roma, sono andati in vantaggio, hanno vinto. Quando essi si sono preoccupati di mantenere il vantaggio che avevano nelle mani, quando hanno pensato cioè puramente a difendersi, sono stati raggiunti.

Ed i portoghesi sanno attaccare, perchè si sono guardati bene dal tentare di convertire in difensori gli uomini nati per il gioco costruttivo che possedevano e che posseggono. Con elementi come Eusebio, come Coluña, come Jorge, come Simoes, come Augusto si può andare all'attacco da qualunque posizione. Quel punto segnato da Eusebio poco dopo la metà del primo tempo rimane come un esempio luminoso di cosa voglia dire il gioco costruttivo.

Ieri, tra le altre cose, nessuno ha capito perchè la nostra prima linea sia stata composta nel determinato modo in cui essa è stata composta. Perchè Rivera fuori dalla posizione in cui solitamente emerge? Perchè Riva, ala sinistra dotata di un piede solo, è stato trasferito al centro? Perchè Bulgarelli trasferito dalla destra, dove sta così bene, alla sinistra? Con Mazzola, che si è guardato bene dal correre grossi rischi nelle condizioni fisiche in cui si trovava, Corso, l'uomo che la sua posizione non la tiene mai per definizione, per principio, è stato l'unico a partire, sulla carta, dal suo posto solito.

Certe pazzie si pagano. Si è detto di tutto a Fabbri. Questi a Varsavia, prima d'andare in Inghilterra, aveva allineato in prima linea gli stessi uomini di ieri, meno Riva al centro. Allora chi sostituiva Riva era Orlando che in quel momento si trovava in auge. Si è licenziato Fabbri per fare poi le stesse cose che aveva fatto lui.

Le due partite di Cipro e di Roma hanno fatto aprire tanto di occhi a gente che era stata abbindolata dalle quattro belle parole con le quali era stata accolta nell'ambiente della Nazionale. Sono i fatti, non le parole quelli che contano. Nel campo calcistico, come in qualunque altro campo della vita in cui si vive, non si tira avanti a base di pure fisime e di apparenze. Il bilancio nostro internazionale per l'anno 1967 è finora negativo malgrado tutte le promesse e tutti i raggiri escogitati.

Vittorio Pozzo

Il pallone è in fondo al sacco: è la rete di Cappellini, che dà il pareggio alla squadra azzurra (Telefoto a « Stampa Sera »)

Lo ha dichiarato il c. t. Helenio Herrera

«Bisogna cominciare a lavorare»

La squadra azzurra non ha ancora superato i difetti palesati in Inghilterra - Non era necessario invitare il Portogallo per effettuare certi esperimenti - La strada buona non è stata ancora trovata

Riva (a terra) riceve le prime cure dopo lo scontro con il portiere portoghese che (nel gruppetto a destra) viene a sua volta soccorso (Tel. a « Stampa Sera »)

L'arbitro inglese Finney elogia Facchetti e Mazzola

ROMA, martedì sera.

L'arbitro inglese Finney, che ha diretto all'Olimpico Italia-Portogallo, in merito agli incidenti di Riva e Coluña ha dichiarato: « Mi spiace che si tratti di cosa grave, ma i due episodi sono da considerarsi fortuiti. La partita, infatti, in complesso è stata abbastanza corretta e non ho dovuto faticare per controllarla ».

Richiesto di un parere sulle squadre, Finney ha detto che a suo parere il Portogallo è stato inferiore a quello ammirato nei campionati del mondo, mentre l'Italia se avesse giocato così in Inghilterra avrebbe ottenuto qualcosa di più. Tra i giocatori azzurri a Finney sono piaciuti in particolar modo Facchetti e Mazzola.

Per quanto riguarda Mazzola, c'è da rilevare che la sua presenza è stata incerta sino all'ultimo momento a causa dell'infortunio ad una caviglia riportato nella gara con la Roma. Malgrado ciò, l'attaccante neroazzurro ha terminato l'incontro in buone condizioni e soddisfatto del proprio rendimento.

Il mese prossimo, la Nazionale italiana affronterà a Milano una « Under 23 » ancora da designare.

Da uno dei nostri inviati

Roma, martedì sera.

Per una partita amichevole... due calciatori all'ospedale. Gli incidenti di gioco entrano purtroppo nella vita quotidiana del foot-ball, ma difficilmente si registrano due fatti così seri in una sola sera. Luigi Riva praticamente ha concluso il suo campionato; era in testa alla classifica dei cannonieri, aveva inseguito per mesi il traguardo della maglia azzurra, aveva sognato addirittura uno scudetto tricolore per il Cagliari, ora è ricoverato al policlinico Italia, dovrà tenere la gamba sinistra ingessata per almeno trenta giorni. Poi la rieducazione dell'arto, la convalescenza, gli allenamenti. Rimarrà inutilizzabile per tre mesi circa.

Ancora ieri sera comunque il prof. Zappalà, che lo ha in cura, ha dichiarato che l'infortunio, pur in tutta la sua gravità, lascia la certezza di una guarigione completa: la diagnosi parla di « frattura composta terzo medio perone sinistro », e ciò è garanzia di una ripresa assoluta.

Altro grave incidente a Coluña, il « cervello » della squadra portoghese. Il centrocampista lusitano è stato colpito da Nardin verso la fine della gara. Nel tentativo di evitare lo scontro con un falso movimento, Coluña ha riportato la « rottura dei legamenti e contusione meniscale del ginocchio destro ». Trattandosi di un giocatore anziano la possibilità di un recupero sono limitatissime. Il medico della nazionale portoghese dott. Silva Rocha non ha nascosto le sue preoccupazioni al riguardo. Coluña rientra oggi a Lisbona con i suoi compagni, e solamente in patria sarà sottoposto alle cure del caso.

I due gravi incidenti non devono far credere che la partita sia stata terribilmente combattuta. Gli incidenti sono apparsi del tutto fortuiti. Qualche scontro (e non solo verbale) si è registrato invece tra Facchetti ed Eusebio. Facchetti, all'inizio specialmente, ha incontrato molta difficoltà nel controllare il campione negro, e ha commesso molti falli. Interessante riferire il dialogo « a distanza » registrato dopo la gara fra i due rivali. « Era una partita amichevole — ha detto Eusebio — e non capisco perchè Facchetti abbia giocato in quel modo. Glie l'ho detto chiaramente. Ma se era un match di campionato del mondo cosa mi avrebbe fatto? ».

Riferita la protesta del suo avversario Facchetti ha risposto: « Ma chi crede di essere? Evidentemente in Portogallo lo lasciano giocare come vuole, ma da noi si usa marcare stretto. In Italia si gioca così ».

Chiuso il capitolo incidenti, vorremmo portare il discorso sulla risultanza della prova degli azzurri. Da molte parti si è inteso presentare la partita sul piano del « puro esperimento », e pertanto si è voluto sfumare ogni giudizio. Si è persino detto che Herrera aveva il diritto di fare delle prove, come se fosse necessario invitare il Portogallo per studiare Rivera « ala destra » oppure Riva « centravanti ». Purtroppo non tutto funziona bene in questa nazionale, e la conferma viene dallo stesso commissario tecnico, che alla fine ha dichiarato: « Ora bisogna cominciare a lavorare ».

Certo sarebbe un errore credere che la nostra rappresentativa abbia superato i malanni clamorosamente palesati in Inghilterra. In Italia mancano i giocatori fortissimi; ci sono dei giocatori abili per tecnica ma scarsi per fisico, e d'altra parte esistono dei veri atleti, ma insufficienti come classe pura. La ricostruzione di una vera squadra nazionale rimane pertanto difficile per chiunque. Il presidente dott. Pasquale in una recente intervista ha detto: « Abbiamo imbroccato una strada buona ». Questo prima della gara di ieri con il Portogallo. Ora probabilmente anche il presidente federale ha cambiato idea. La strada buona non è ancora stata trovata.

Giulio Accatino

20 maggio-11 giugno

Oggi la presentazione del 50° Giro d'Italia

MILANO, martedì sera.

Oggi, a Milano, verrà presentato il 50° Giro ciclistico d'Italia che avrà inizio il 20 maggio per concludersi l'11 giugno ed al quale parteciperanno i più noti campioni europei.

Si inizierà il 20 maggio, abbiamo detto, il Giro del cinquantenario, ma il giorno 19 ci sarà una specie di anteprima, con una « pre-tappa » intitolata « abbraccio a Milano » e che si svolgerà quindi nella metropoli lombarda, mentre il « via » ufficiale, ventiquattr'ore dopo, avverrà da Treviglio.

La sede della prima tappa dovrebbe essere Alessandria, mentre quelle successive toccheranno Sanremo e Genova, per poi puntare verso il Sud. Delle diciannove regioni d'Italia, il Giro ne toccherà ben diciotto, con esclusione della sola Sardegna; i giorni di corsa saranno ventitrè con almeno due frazioni a cronometro, al Passo della Maiella e a Verona.

Il Giro d'Italia si concluderà a Milano dopo le tradizionali tappe dolomitiche.

Per lo scudetto nel basket femminile

Spareggio!

Giovedì sera a Milano le cestiste del Fiat scenderanno in campo contro il Recoaro

Giovedì sera, al Palazzetto-Lido di Milano, le cestiste del C.S. Fiat affronteranno il Recoaro nello spareggio valevole per l'aggiudicazione del titolo italiano. A questa emozionante appendice del campionato femminile di basket si è arrivati dopo che le due squadre sono riuscite a superare, nell'ultima giornata del torneo, le trasferte di Brescia e di Milano.

Per il Recoaro non è stato molto difficile battere il Pejo, che a causa di questa sconfitta è finito al penultimo posto in graduatoria retrocedendo così in Serie B, mentre l'affermazione del Fiat a Milano è stata assai più contrastata. Sulla vittoria delle cestiste torinesi, affermatesi per 37 a 34, non erano in molti a credere alla vigilia della trasferta.

In realtà, sul campo, le cose non sono andate secondo le previsioni ed il quintetto torinese ha potuto imporre il suo gioco. La partita è stata nervosissima, alcune decisioni arbitrali hanno contribuito a surriscaldare gli animi degli spettatori e si sono registrati incidenti in tribuna fra i sostenitori delle due squadre.

Il Fiat, comunque, è riuscita ad imporsi in questa trasferta difficilissima e può battersi adesso per il titolo con le campionesse d'Italia del Recoaro, per un traguardo che nelle previsioni alla vigilia del torneo non era neanche nei suoi piani.

Per lo spareggio di giovedì, il C.S. Fiat organizza una carovana di pullman al seguito della squadra. La partenza per Milano è prevista per le ore 18,15 ed il ritorno avverrà subito dopo la conclusione della gara, che avrà luogo alle 21,15. Per consentire agli sportivi di partecipare a questa trasferta il sodalizio torinese ha fissato prezzi popolarissimi. Le adesioni si ricevono presso la sede del C.S. Fiat in via Carlo Alberto, telefono 870-957.

Domani sera a Torino sfida tra i pesi massimi

Tomasoni - Canè, titolo in palio

Piero Tomasoni e Dante Canè, i due protagonisti del campionato d'Italia dei pesi massimi, sono arrivati per stasera a Torino. I due rivali hanno completato gli allenamenti, rispettivamente a Porta Portese e a Rimini, e domani sera saliranno sul ring del Palazzo dello Sport torinese ben decisi a darsi aspra battaglia per un trofeo che ha enorme importanza per entrambi: Tomasoni, anziano ancora saldamente sulla breccia, conta sulla riconferma del suo primato tricolore per rimanere il più qualificato aspirante ad un terzo incontro con Mildenberger per il titolo europeo; il bolognese Canè, giovane in prepotente ascesa, ha assoluto bisogno di una convincente affermazione sul « numero uno » italiano per ereditare da lui non solo la cintura di campione d'Italia, ma anche le aspirazioni alla corona continentale.

E' superfluo quindi sottolineare l'importanza di questo combattimento, che ha in sé tanta carica agonistica e tante possibilità di sviluppi emozionanti da rendere inutile ogni ulteriore commento. Nell'attuale momento pugilistico italiano, al di fuori dei due « numeri uno » Benvenuti e Mazzinghi, quello fra Tomasoni e Canè è indubbiamente l'accoppiamento più indovinato, tale da richiamare al Palazzo dello Sport la folla delle grandi occasioni, tanto più che gli organizzatori hanno definitivamente e categoricamente escluso la possibilità di una ripresa televisiva dell'avvenimento.

Accanto al campionato nazionale dei « massimi » che sarà diretto dall'arbitro-giudice unico Bellagamba di Roma, il programma della manifestazione torinese di domani sera presenta altri quattro incontri, due dei quali almeno hanno già in partenza sicure garanzie spettacolari. L'ex campione italiano dei « massimi » Sante Amonti incontrerà il negro sud-africano Caldrola King, mentre l'imbattuto superpiuma valdostano Luigi Patruno si misurerà col pericoloso Pelosi. Al confronto Romano-Nieto (superwelters) e Pomarico-Pezzi (superleggeri) il compito di aprire la serata, allestita dalla Opus, con inizio alle 21,15 precise.

g. pig.

ULTIME NOTIZIE

Il documento reso noto oggi

L'enciclica del Papa su giustizia sociale e sviluppo demografico

Caloroso appello a favore dei popoli sottosviluppati

(Nostro servizio particolare)

CITTA' DEL VATICANO, martedì sera.

Viene oggi pubblicata l'enciclica di Paolo VI «Populorum progressio», sui problemi dello sviluppo, specialmente nei Paesi del Terzo mondo.

Il documento pontificio si divide in tre parti: nella prima vengono presentati i problemi da un punto di vista dottrinale; nella seconda vengono fatte alcune proposte concrete; nella terza, dedicata allo sviluppo per la pace, il Papa rivolge un appello ai laici, a tutti gli altri cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà affinché uniscano le loro forze per rimediare al grave male della miseria e della povertà nel mondo.

Il documento, anzitutto, prospetta la dimensione mondiale della questione sociale ai nostri giorni, giacché i popoli della fame interpellano drammaticamente i popoli dell'opulenza.

Tra i dati del problema, per spiegare l'odierna drammatica situazione, vengono ricordati espressamente «la eredità nefasta» del colonialismo e lo squilibrio crescente tra civiltà tradizionale e civiltà industriale.

La Chiesa, ricorda il documento, si è sempre dedicata all'opera di civilizzazione, soprattutto attraverso le missioni, anche se può essere accaduto che qualche volta i missionari abbiano mantenuto viva nei paesi di missione una mentalità tipicamente occidentale. La Chiesa, quindi, propone una visione cristiana dello sviluppo che non si riduca ad una mera crescita economica, la quale favorirebbe invece il materialismo.

Riguardo alla proprietà privata, il testo afferma che essa non costituisce per alcuno un diritto incondizionato e assoluto, perché nessuno ha il diritto di tenere per sé ciò che supera il suo bisogno quando gli altri mancano del necessario. Considerato il capitalismo liberale un «malaugurato sistema», il documento sostiene che la legge del libero scambio non è più in grado di reggere le relazioni internazionali, e quindi supera ormai il principio del liberalismo, perché troppo spesso questa libera concorrenza genera la dittatura economica.

Riguardo al problema demografico, il documento sostiene che i poteri pubblici, nell'ambito della loro competenza, possono intervenire mediante la diffusione di un'appropriata informazione e l'adozione di misure opportune, purché conformi alle esigenze della legge morale e rispettose della giusta libertà dei coniugi. L'enciclica porta la data del 26 marzo 1967, festa della Pasqua.

r. a.

Paolo VI ha celebrato domenica la Messa in una borgata romana, ed ha donato una bicicletta ai bambini poveri

Stamane presso Racconigi

Camioncino contro un platano: l'autista è deceduto sul colpo

RACCONIGI, martedì sera.

Un incidente mortale è avvenuto stamane alle 3,40 sulla statale n. 20, all'ingresso dell'abitato di Racconigi. Un camioncino «Lupetto» carico di uova, proveniente da San Albano di Stura, si è schiantato contro un platano: il conducente, Luigi Carrarero, di 38 anni, abitante ad Arona, è deceduto sul colpo. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate.

Londra: estrema decisione

Fuoco al petrolio uscito dalla «Torrey»

Dall'ampia zona di mare davanti alla Cornovaglia vengono allontanate tutte le navi - La grande cisterna, spezzata in due, sta per affondare

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Tutte le navi e gli aerei che si trovano nelle acque che circondano i «sette scogli» al largo della Cornovaglia sono stati avvertiti dalle autorità britanniche di allontanarsi perché il governo inglese ha deciso di dar fuoco alla enorme chiazza di petrolio sgorgata dalla petroliera «Torrey Canyon».

La decisione è stata presa dal ministero degli Interni per tentare di arrestare il processo di contaminazione delle spiagge, già imbrattate da milioni di galloni di petrolio.

Un comunicato diramato dal ministero degli Interni informa che «il governo, tenuto conto dell'attuale situazione della "Torre Canyon", ha deciso, allo scopo di ridurre un'ulteriore contaminazione, di tentare di dar fuoco al petrolio sparso sull'acqua. Il tentativo verrà fatto in giornata. Le navi e gli aerei sono stati avvertiti di tenersi lontani dalla zona».

A Plymouth, il comando della Marina ha immediatamente provveduto a ritirare dalle acque della Cornovaglia le unità che vi erano impegnate a cospargere le macchie di petrolio con sostanze detergenti.

La guardia costiera delle isole Scilly, dove in questo momento il primo ministro Wilson sta trascorrendo un breve periodo di riposo, ha avvertito che il petrolio si trova ormai a poche centinaia di metri dalla costa. La decisione di dar fuoco al petrolio non tranquillizza completamente le autorità della Cornovaglia, le cui coste sono già state abbondantemente imbrattate dal petrolio. La decisione potrebbe salvare le spiagge dell'Inghilterra meridionale che ancora non sono state raggiunte dal petrolio.

Spezzata in tre tronconi, uno dei quali sta lentamente affondando, la Torrey Canyon si lascia dilaniare dal mare in burrasca. Da domenica, la furia delle ondate le ha aperto nuove ferite, la maggior parte del petrolio che portava è andata perduta: le acque, intorno al relitto, sono una sola macchia oleosa, nera e inarrestabile.

Questa sarà ricordata, forse, come una delle maggiori sciagure della storia della marina mercantile. Lunga oltre trecento metri, larga trentotto, pesante 61 mila tonnellate, e con una portata di 118 mila, la Torrey Canyon era una delle più belle petroliere del mondo. Era valutata sette milioni di sterline, e assicurata per sei (dieci miliardi e mezzo di lire). Il suo carico ne valeva un milione (un miliardo e 750 mila lire), la sua perdita sarà ancora più grave di quella del transatlantico italiano Andrea Doria nel '56. Colpirà un po' tutte le società di assicurazione, ma specialmente i famosi Lloyds di Londra, che coprivano un quarto della somma complessiva.

Centocinquanta chilometri di costa, porti, spiagge, scogliere, sono contaminati, e ciò quanto sono in pericolo. Tremila tra soldati, poliziotti e pompieri stanno combattendo con idranti, pale, picconi contro «l'invasione nera». Da tutte le parti dell'Inghilterra arrivano volontari.

Le spese e i danni ammonteranno ad alcune decine di miliardi di lire, e si teme che occorreranno dai tre ai quattro anni per ripristinare le spiagge e l'industria turistica al perduto splendore. Migliaia di uccelli e di pesci hanno già perso la vita a causa del petrolio e, talvolta, anche del detersivo usato per combatterlo. Si lavora freneticamente per salvare le specie minacciate d'estinzione, per spostare i «letti» di ostriche, tenere liberi i «banchi» più ricchi per la pesca.

e. c.

Bologna: due all'ospedale per i pugni di una donna

Aggrediti durante una lite per la precedenza

Bologna, martedì sera.

Una donna che era alla guida di un autofurgone, per motivi di precedenza è venuta a diverbio con due automobilisti e li ha mandati entrambi all'ospedale.

L'episodio è avvenuto in via Massarenti. A bordo di un'auto con targa tedesca viaggiavano Giuseppe Maurici di 47 anni, domiciliato a Budrio e il trentacinquenne Saverio Calandrino, residente in via Barbieri.

In via Massarenti i due vedevano uscire dalla piazzuola di un distributore di benzina l'autofurgone targato Bo 136248 alla cui guida era una donna. Quest'ultima, ritenendo di avere la precedenza, tentava di portarsi sulla strada prima dell'auto, il cui guidatore era costretto ad arrestarsi bruscamente.

I due automobilisti scendevano dalla macchina e così pure la donna. Volavano parole grosse, quindi si passava a vie di fatto. Ad avere la peggio erano i due automobilisti, duramente colpiti dai pugni della donna. Al «Sant'Orsola», dove si sono fatti medicare, il Maurici è stato giudicato guaribile in quattro giorni e il Calandrino in otto.

Cuneo: il processo alla «banda dei 36»

CUNEO, martedì sera.

In un'aula sovraffollata, dove anche gli imputati sono pigiati come sardine e parte del pubblico è costretta a rimanere nel corridoio, è cominciato questa mattina dinanzi alla nostra Corte d'Assise (presidente Buretti, P. M. Spaziani, cancelliere Girando) il processo-fiume contro la «banda dei trentasei» che, fra il 1964 e il 1965, seminò il terrore nel Cuneese e nelle province vicine con rapine, tentativi di assassinio, sparatorie e grassazioni. Ventitré accusati — quasi tutti giovani, alcuni giovanissimi — sono, com'è noto, in stato d'arresto. Gli altri sono a piede libero o in libertà provvisoria. Uno solo è latitante, Angelo Quaranta, di 22 anni, che nelle scorrerie ebbe sempre una parte di rilievo.

Subito dopo l'inizio l'avv. Sabo, difensore di un imputato, ha proposto un'istanza di nullità del decreto di citazione in giudizio del suo patrocinato, a suo avviso non regolare. La Corte l'ha respinta, e ha aggiornato la seduta al pomeriggio.

Le quotazioni nelle Borse

Ripresa in tono minore con alcuni recuperi

(Segue dalla 1a pagina)

toli di Stato e obbligazioni stabili.

Dopoborsa ancora migliore. Da oggi sono quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1975 seconda serie (chiusura odierna 98,80). Sempre da oggi sono quotate al listino di Torino le azioni Italcable (chiusura odierna 4780).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unit. 1740-1760; dollaro carta Usa 625-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-715; argento 28-29.

A MILANO — Ripresa di attività in Borsa a tono minore, a causa anche dell'assenza di numerosi operatori. La seduta ha presentato ben presto disposizioni molto calme e la prima parte della mattinata ha registrato modesti affari di marca ribassista. Da rilevare, tuttavia, che se il denaro è apparso assente, anche l'offerta ha avuto una limitata pressione, di conseguenza un leggero rientro del denaro sul finale ha permesso ben presto alla quota di rafforzarsi gradatamente fino al listino, che per molte voci ha registrato i massimi con diffusi recuperi.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 82.300, 82.300, 83.400; Fiat 2705, 2701, 2728; Montedison 1168, 1180, 1177; Viscosa 3880, 3855, 3834; Anic 1272, 1289, 1390; Olivetti priv. 2820, 2880.

Limitate variazioni nel reddito fisso, specie per i valori di Stato.

Dopoborsa in denaro: Viscosa 3840-3845; Generali 83.800; Fiat 2735; Montedison 1177; Amiata 4990-5000.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardes 1700; Amiata 4890; Anic 1300; Assicuratr. 64.700; Bastogi 2008; Beni Stabili 2730; Bind[a] 28.300; Burgo 14.000; Cantoni 12.640; Carlo Erba ord. 8750; Carlo Erba pr. 5403; Cascami 6870; Cementir 2730; Châtillon 4905; Cieli 2910; Ciga 3495; Comp. Toro 6370; Comp. Toro pr. 4700; Cond. Acqua 667; Cucirini 6308.

Dalmine 1300; Distillati 2700; Emiliana 2320; E. Marelli 691; Eridania 3225; Eternit 3110; Falck or. 3000; Falck pr. 3530.

Fiat or. 2728; Fiat pr. 2230; Finmare 350; Finsider 640; Fisac 114; Fond. Incendio 3310; Gavardo 1810; Generali 83.450; Gim 3300; Imm. Roma 504; Italc. Ind. Comm. 2730; Invest 2005.

Italcementi 12.800; Italgas 1450; Italsider 1000; La Centrale 7171; Lanerossi 3240; L'Ausiliare 1900; Ledoga or. 5560; Ledoga pr. 4115; Linificio 188; Liquigas 165; Magneti M. 318; Manif. Tosi 2450; Marzotto 3053; Mediobanca 81.000; Metalli 3100; Mira Lanza 31.800; Mittel 1000; Mondadori pr. 1120; Montedison 1177; Montepomi 535.

Motta 7215; Nebiolo 871; Nord Milano 1003; Olcese 404; Olivetti or. 2081; Olivetti pr. 2800; Orobia 2621; Pibigas 96,25; Pirelli & C. 3475; Pirelli S.p.A. 3260; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 260; Ras 34.000; Rinascente 306,25; Rinascente pr. 260,50; Risanamento 5380; Romana Zucc. ord. 161; Romana Zucc. pr. 357; Rossari 14.250; Rotondi 24.800; Rumianca 1520; Safop 50; Saffa 4075; S. E. Sardi 5775; Sgrs 1060; Siele 9000; Silos 2323; S.I.P. 2585; S.M.E. 3359; Stampati 2020; Stet 2707; Sviluppo 1825; Tecnomasio 1313; Terni 274,75; Trafilerie 361; Un. Manifat. 20.400; Viscosa ord. 3834; Viscosa pr. 2930; Westinghouse 805.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624; dollaro canadese 574; sterlina 1747; franco svizzero 144,10; franco francese 126,10; franco belga 12,33; fiorino olandese 172,75; marco germanico 157; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,33; scudo portoghese 21,52; corona danese 90,35; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 20,45; dracma (taglio picc.) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6400; sterlina oro nuovo 6200-6350; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1733-1760; dollaro carta 623,50-628,50; franco svizzero 143,80-145,30; franco francese 125-127,50; oro fino 705-718; argento 27-29.

A TORINO

	24	28		24	28		24	28
VALORI DI STATO								
[illegible]	104 80	106 80	[illegible]	93 80	93 10	[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	106 70	106 50	[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	90 35	90 35
[illegible]	100 75	100 70	[illegible]	92 30	92 50	[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	100 65	100 60	[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	97 80	97 925	[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 70	97 825	[illegible]	95 65	95 65	[illegible]	91 75	91 00
[illegible]	98	98	[illegible]	95 90	95 90	[illegible]	93 90	97 90
[illegible]	97 [illegible]	97 80	[illegible]	91 20	91 20	[illegible]	97 45	97 45
[illegible]	96 [illegible]	96 70	[illegible]	100	100 —	[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 [illegible]	96 70	[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 60	96 40	[illegible]	92 90	97 90	OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — La ripresa del lavoro dopo le festività pasquali è avvenuta in un tono minore con quotazioni lievemente superiori alla precedente chiusura, dopo un esordio prevalentemente riflessivo. Redito fisso in discreto recupero, con vivaci scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 7200; Generali 83.200; Ras 33,700; Meridionali 1975; Nai 7070; Viscosa ordinarie 3895; Viscosa privilegiate 2945; Finsider 637,50; Italsider 1000; Fiat ordinarie 2716; Fiat privilegiate 2225; Sip 2580; Montedison 1173,50.

A FIRENZE — Seduta con pochi scambi e con mercato leggermente migliore.

Alcuni prezzi: Bastogi 2005; Centrale 7190; Fondiaria Incendio 7410; Fondiaria Vita 17.000; Viscosa ord. 3900; Montedison 1165; Magona 1280; Fiat 2715; Immobiliare 504.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Svetlana avrebbe perduto alcuni documenti del padre

NUOVA DELHI, mart. sera.

Secondo l'agenzia di notizie «United News of India» la figlia di Stalin, Svetlana, ha informato la persona che la ospitò in India di aver perduto alcuni documenti del padre mentre soggiornava in India.

L'agenzia non precisa il nome della persona che ospitò Svetlana, ma sembra che si tratti del ministro del Commercio Dinesh Singh. Egli è nipote del defunto Brijesh Singh, le cui ceneri Svetlana portò da Mosca per immergerle nelle sacre acque del Gange.

Secondo l'agenzia di stampa «United News», le autorità di polizia dell'Uttar Pradesh e di Nuova Delhi, Svetlana non ha presentato alcuna denuncia per la sparizione dei documenti.

Segue dalla pagina 10

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marcellino Cizano

Angosciati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie e figli, la mamma, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 16 partendo da via Borgofranco 25-27. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Amici e Colleghi dell'A.E.M., costernati, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Marcellino Cizano
— Torino, 28 marzo 1967.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Domenico Maccagni (Minot)
di anni 63

Costernati lo annunciano fratelli, sorelle, cognato, cognate, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Fontanetto Po, 28 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom. Luigi Bigliani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sandro, la nuora Pinuccia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10,30, da via Massena 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

La famiglia Scapolla partecipa commossa al grave lutto del cav. Giuseppe Angelo Dentis per la scomparsa della consorte

Ersilia Dentis
— Torino, 27 marzo 1967.

1957 — 1967

Nel decimo anniversario della morte del compianto

CAVALIERE

Giuseppe Umberto Gagliardi

la moglie e famiglia lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 27 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato

Piergiovanni Trinchero
Architetto

Lo adoravano l'inconsolabile moglie Rosanna Bosca, le bimbe Manuela e Lauretta, i disperati genitori e la suocera, cugini e parenti. Il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 25 marzo 1967.

Si uniscono al dolore gli zii Tamris e famiglie, la zia Cesare Prat e famiglia, i cugini Caminesso, Burel, Patris, Castemagna, Tempia.

Luisa e Gino Botario sono vicini a Rosanna nel momento del gravissimo lutto.

Umberto Basio prende viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Trinchero e Bosca.

I colleghi di studio Castignoni e Rajnero prendono viva parte al dolore di Rosanna per la scomparsa del marito

ARCHITETTO

Piergiovanni Trinchero
— Torino, 25 marzo 1967.

Le famiglie Gedda, Bauda, Bergonzi, Saglia, Valobra, Ballaghello, Tonelli, Martello, Cogno, Morello, Bori e Borla, costernati partecipano con affetto al dolore di Rosanna e famiglia.

La Segreteria delle Riunioni Medico Chirurgiche Internazionali ed il Gruppo giornalistico Minerva Medica annunciano con dolore la improvvisa ed immatura scomparsa dell'

ARCHITETTO

Piergiovanni Trinchero
— Torino, 25 marzo 1967.

Partecipano all'immatura scomparsa dell'amico PIERGIOVANNI i colleghi:
Ugo Bartorelli
Gualtiero Borelli
Corrado Cantone
Antonio Castiglione
Laura Coll
Mario Colli
Piero Cuoco
Guido Davoro
Franco Garelle
Danilo Grassi
Franco Guidone
Biagio Rejnero
Fiorenzo Rola
Dario Sasia
Antonino Tonelli
Micaela Viglino

Munito dei Sacramenti Religiosi è mancato

Francesco Rivella

Affranti ne danno l'annuncio la moglie, il fratello Nuccio con la moglie Lodovica Molinari, il nipote Meuccio con la moglie Anna Maria Rollinelli e figlie, la nipote Franca e figlie. Un particolare ringraziamento ai Professori Beretta-Anguissola, Chiaudano, Feruglio, Aseta, Pandolfo, Puggioni, Suor Lidia, infermiera Maria Bortolotti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 28 alle ore 14,30 partendo dalla Conceria di via Goldoni 3, quindi proseguiranno per Pino Torinese ove la tumulazione avrà luogo alle ore 15,30.
— Torino, 26 marzo 1967.

Le pronipoti Maurizia con il marito Dott. Gigi Dogliotti, Silvana, Laura con il marito Dott. Vittorio Ferrari, Renata, Claudia, ricordano affettuosamente lo ZIO CECCO.
— Torino, 26 marzo 1967.

Nino, Marcello e Famiglia piangono desolati l'irreparabile perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Maestro di vita, Uomo profondamente sensibile ed umano.
— Torino, 27 marzo 1967.

La Ditta Bartolomeo Rivella annuncia con profondo cordoglio la morte del suo Titolare

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Gruppo Anziani Rivella, commosso, partecipa con immenso dolore al grave lutto per il decesso del suo stimato MAESTRO.

La S.p.A. Negozi Rivella di Torino e Milano, con il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze, profondamente addolorata, annuncia la morte del suo Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

La Conceria Italiana Pellicceria, unitamente alle Maestranze, annuncia con infinito dolore la morte del suo Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori della SITAV di Saint-Vincent annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Amministratore Delegato della Società da Lui creata e diretta fino all'ultimo con profonda conoscenza dei problemi inerenti lo sviluppo turistico della Valle d'Aosta e di Saint-Vincent in particolare.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della Nuova Terme di Saint-Vincent, con infinita costernazione e dolore annunciano il decesso del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

stimato ed amato Presidente della Società.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

La Società Anonima Alberghi Valdostani, con i suoi Dipendenti, addolorata per la perdita del suo stimato ed amato Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

partecipa al grave lutto che colpisce familiari ed amici.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Immobiliare Alberghi Valdostani, profondamente commossi annunciano la morte del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Presidente della Società.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Emilio e Ezzelie Milano profondamente commossi partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Bianca e Alberto Zorli di Bagnacavallo profondamente commossi e costernati per l'improvvisa scomparsa dell'Amico

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

partecipano al grave lutto di quanti ebbero a conoscerlo e stimarlo e porgono sentite condoglianze.
— Milano, 27 marzo 1967.

Carlo e Vittoria Celta, con i Figli Alberto, Stella, Rosa e Vanni, profondamente commossi e addolorati per il decesso del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

partecipano al grave lutto di quanti Lo hanno conosciuto, stimato ed amato.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Partecipa al lutto Maria Celta di Robilant e famiglia.

Vivamente colpiti ed addolorati per la improvvisa scomparsa dello stimato ed amato Maestro di Lavoro

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

partecipano, con la Famiglia, al grave lutto:
Ernesto Artachio
Giorgio Barberis
Luigi Bay
Guglielmo Borrone
Menotti Continente
Lorenzo Ferretti
Luigi Foresti
Ettore Golasso
Giovanni Latilla
Aligi Levi
Guido Loschi
Cesare Miceli
Armando Notta
Alessandro Patetti
Gianni Puggioni
Giuseppe Puppinat
Giorgio Ruiti
Attilio Sobrero
Massimo Tani
Mario Valsecchi
Pietro Viganò.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consulente Generale delle Terme di Saint-Vincent Prof. Alessandro Beretta Anguissola con il Comitato di Consulenza, la Direzione Sanitaria ed il Personale dello Stabilimento Termale annunciano con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Presidente della Società delle Fonderie e Benemerito innovatore del termalismo nazionale.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Francesco Gastaldi partecipa al vivo cordoglio per la perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

ricordando la Sua luminosa figura di geniale industriale e di generoso filantropo.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Sindaco, gli Assessori e l'Amministrazione Comunale di Saint-Vincent annunciano con dolore la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

generoso benefattore e Cittadino Onorario di Saint-Vincent.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Presidente e il Consiglio dell'Azienda Autonoma di Cura di Saint-Vincent partecipano, con grande dolore, al grave lutto per la irreparabile perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Notaio Silvio Aliandelli, profondamente commosso, partecipa al dolore dei familiari, amici e collaboratori del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Le Famiglie Barbero e Biglietti dell'Hotel Dir Pere, profondamente addolorate partecipano al gravissimo lutto per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

I Dipendenti dell'Hotel Dir Pere di Saint-Vincent commossi per l'irreparabile perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

L'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori prende viva parte al lutto per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Socio Onorario A.I.B.E.S. ricordandone la costante valida amicizia.
— Milano, 27 marzo 1967.

L'International Bartenders Association si associa al lutto.

Ines e Guido Levi [illegible] al lutto della Famiglia.

L'ing. Carlo Quadro, Germana, Piero e Adriana non dimenticheranno mai il loro carissimo amico

Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Virgilio Corsi partecipa al lutto di Franca e della Famiglia Rivella.

Giulio e Thea Dogliotti si associano al lutto della Famiglia Rivella.

Franca Ferreri e figli prendono parte al lutto della Famiglia Rivella.

Impiegati & Maestranze della Conceria Tintoria Pellicceria Giuseppe Rivella di Caselle Torinese si associano al lutto del Titolare Gr. Uff. Giuseppe Rivella per la perdita del fratello

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Caselle, 26 marzo

Impiegati & Maestranze del Mobilificio S.B.C. di Caselle Torinese si uniscono al lutto del loro Titolare Gr. Uff. Giuseppe Rivella per la perdita del fratello

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

La Soc. Basilica Torresi si associa al lutto del Gr. Uff. Giuseppe Rivella e figli per la perdita del fratello e zio

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

La Soc. Immobiliare Bardonecchia si associa al lutto del Comm. Giuseppe Rivella e famiglia per la perdita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Bardonecchia, 26 marzo 1967.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Pino Torinese, prende parte al dolore per la scomparsa del Pioniere allo sviluppo di Pino e suo grande benefattore

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Pino Torinese, 26 marzo 1967.

Le famiglie Basso, Petrino, Traversa, Peraschio e Maria Degiovanni, esprimono il loro grande cordoglio per la dipartita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Pino Torinese, 26 marzo 1967.

Il Presidente dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide, anche a nome degli Amministratori, Direttori Sanitario ed Amministrativo, Collaboratori e Dipendenti, comunica con vivo rimpianto la scomparsa del

Comm. Francesco Rivella

grande amico e benefattore dell'Istituto.
— Torino, 26 marzo 1967.

Maria e Francesca Fannarchietti prendono viva parte al dolore generale per la perdita del carissimo amico

Comm. Francesco Rivella
— Torino, 28 marzo 1967.

La Seggiovia «La Pineta» di Bardonecchia, Direzione e Soci, prendono parte al dolore del Comm. Nuccio Rivella per la perdita del fratello

Comm. Francesco Rivella
— Bardonecchia, 26 marzo 1967.

Il Presidente e la Giunta Regionale della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore dei congiunti per la dipartita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

infaticabile animatore e realizzatore di iniziative turistiche in Valle d'Aosta.
— Aosta, 27 marzo 1967.

Il Presidente ed il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia Rivella per il decesso del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Amministratore delegato della SITAV (Soc. per l'incremento turistico ed alberghiero valdostano) che ha dedicato al progresso turistico della Valle d'Aosta le Sue preclare doti di ingegno e di operosità.
— Aosta, 27 marzo 1967.

I Dipendenti SITAV partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

amministratore delegato della Società.
— St. Vincent, 27 marzo 1967.

Il Rotary Club di Aosta annuncia con dolore la scomparsa del Consocio

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

amministratore delegato della Società SITAV.
— Aosta, 27 marzo 1967.

Luigi Seregila e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rivella per la perdita del

Gr. Uff. Francesco Rivella
— Chieri, 27 marzo 1967.

Luciana e Vittorio Conti
Maria Domattei e figli
Maria e Guido Giorgi
Speranza e Valburga Hesse
Margherita Framaggiore
partecipano al dolore di Margherita per la perdita del marito

[illegible]

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Umberto Conti partecipa commosso al dolore per la perdita dell'amico indimenticabile

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Opera Pia Colonia Marina Anconiele Cantore partecipa al dolore per la scomparsa del suo Socio Fondatore

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

e ne ricorda le alte qualità umane e la sagace attività svolta a favore dell'Associazione.
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Direttore, le Insegnanti, gli Alunni della Scuola «M. Lessona» annunciano con dolore la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

[illegible] del Patronato Scolastico.
— Torino, 27 marzo 1967.

Dario Vico commosso per la dipartita del

GRANDE UFFICIALE

Francesco Rivella

partecipa vivamente.
— Torino, 28 marzo 1967.

Teresa e Guglielmo Bergone e figli con profondo dolore partecipano al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristina Odlaio-Grassi esprime il suo cordoglio per il decesso del

GRANDE UFFICIALE

Francesco Rivella

amico e consigliere, unendosi ai suoi intimi con il più vivo rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1967.

Elisabetta Regaldo e nipoti Sudati Marchisotti e Regaldo partecipano al lutto con accorato rimpianto.

Franca Rita e Piero Pasculo partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Amministratore Unico della Soc. Cine Teatri Torinesi geom. Eugenio Grassi e il dott. Giorgio Lazzati si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Direzione e Dipendenti Cinema e Sala Denon Hollywood si associano alla grave perdita.

Enrico e Lina Tale partecipano al dolore per la scomparsa del Comm. RIVELLA.

Profondamente addolorati per la perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Rivella

Elsa e [illegible] Marcelungo prendono vivissima parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 26 marzo 1967.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fasana
Rappresentante - Anni 49

Inconsolabili lo piangono la moglie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Dopo la Benedizione alle ore 8 la cara salma partirà da via Nicola Fabrizi 28, oggi 28 corr., proseguendo per Sommariva Bosco ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 partendo dall'abitazione via Torino. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Giordano per le amorevoli cure prestategli. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Prof. Pietro Cravero
Dott. Piero Vaudano
Nino Vaudano e famiglie piangono immatura scomparsa congiunto

Giovanni Fasana
— Torino, 27 marzo 1967.

Le Famiglie Puglisero Ghirardo partecipano al dolore della Famiglia Fasana per la dipartita del carissimo amico GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Trabaldo Lona

Angosciati ne danno triste annuncio la moglie Francesca, i figli Franco, Caterina, Rosanna, famiglie e nipoti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Revigliè per le cure prestate. Funerali oggi ore 10,30 via Brandizzo 8.
— Torino, 28 marzo 1967.

I generi Maggiore Gaetano Tedeschi, Rag. Paolo Boccardi, accomunati al grande dolore delle figlie, pregano per l'anima eletta

Mario Trabaldo Lona
— Torino, 28 marzo 1967.

Gli Studenti del Liceo Alfieri, Corso A, sono vicini al prof. Gustavigna in occasione della scomparsa del padre

Marco Gustavigna
— Torino, 27 marzo 1967.

Professori, Alunni, Personale del Liceo «Alfieri» si associano al dolore del prof. Gustavigna per la scomparsa dell'amato PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Cavinelli in Bovio
di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini Massimo e Marco, sorella, fratelli, cognato, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno alle 16,30 del 29 marzo 1967 dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene. La presente serve d'avviso e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gaito

Addolorati lo annunciano la sorella Maddalena col marito Giuseppe Re, la nipote Maria Teresa col marito Enzo Stagliotti, le carissime Flavia e Silvia, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 da via Accademia Albertina 10.
— Torino, 28 marzo 1967.

Improvvisamente nella chiesa di Aramengo è spirata l'Anima buona di

Delfina Nicola

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli, le sorelle, i nipoti e cognati. I funerali avranno luogo in Aramengo d'Asti mercoledì 29 marzo alle ore 10.
— Aramengo d'Asti, 27 marzo '67.

E' mancata

Pasqualina Lodi ved. Maletto

L'annunciano i figli Giacinto, Giovanna e famiglie, la nipote Carla. Funerali oggi ore 16,15 da via Santena 5, Moncalieri.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari

Eliso Carrone

La piangono mamma, sorelle, fratelli, cognate, nipote Gianni, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Severino Ferrero. Funerali oggi ore 10,15 da via Baldissero 38.
— Torino, 28 marzo 1967.

Il Presidente Emerito del Vittoriale degli Italiani Umberto Zanotto partecipa al cordoglio per la morte dello scrittore e diletto Amico

Tom Antongini

che fu durante quarant'anni con Gabriele D'Annunzio alla cui memoria rimase poi fedele fino alla fine della Sua lunga esistenza.
— Torino, 26 marzo 1967.

E' spirato improvvisamente

Federico Bosio
Ten. Col. di Complemento degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Gina, la moglie Maria Cignetti, i figli Franca e Sergio. Le esequie avranno luogo il 29-3-1967 ore 14,30 via Santena 3.
— Torino, 28 marzo 1967.

Cristianamente è mancato

Michele Saino

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi in Leynì, partendo alle ore 14 da Torino, via Cumiana 58. Servizio pullman.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Riccio nata Balestrone

Il marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Carisio 4.
— Torino, 27 marzo 1967.

1959 PASQUA 1967

Andrea Filippi

Vi ricordiamo nel ricordo del suo sorriso, amicizia per tutti noi, per le sue montagne, per la vita sì cara. S. Messa mercoledì 29 marzo ore 18 Cappella Congregazione Mercanti via Garibaldi 25.
— Torino, 29 marzo 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ettore Fautrero

i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La SS. Messa sarà celebrata nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi mercoledì 29 marzo alle ore 11.
— Torino, 27 marzo 1967.